

30 giorni

organo ufficiale
di FNOVI
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO



ELEZIONI

Il nuovo Comitato
Centrale è già al lavoro

RIFORMA

Le modifiche previdenziali
passano dalla periferia

Anno 2 - Numero 4 - Aprile 2009

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, comma 1. Roma /Aut. n. 46/2009 - ISSN 1974-3084

ENPAV

la cura dei particolari

Orari di ricevimento

Via Castelfidardo, 41 - 00185 Roma - Tel 06/492001 Fax 06/49200357 - enpav@enpav.it

Martedì e Mercoledì: dalle 8:30 alle 14:00 - dalle 14:45 alle 17:45

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 14:00

800 90 23 60

- Numero verde gratuito da telefono fisso
- Per informazioni di carattere amministrativo, contributivo e previdenziale

Martedì e Mercoledì: dalle 8:30 alle 14:00 - dalle 14:45 alle 17:45

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle 8:30 alle 14:00

800 24 84 64

Numero verde della Banca Popolare di Sondrio

- informazioni riguardanti l'accesso all'area iscritti
- comunicazione smarrimento della password
- domande sul contratto e la modulistica di registrazione
- richiesta duplicati M.Av.

Dal Lunedì al Venerdì: dalle 8:05 alle 13:05 - dalle 14:15 alle 16:45

SCARICA LA GUIDA AGLI ISCRITTI: WWW.ENPAV.IT

anno 2 n. 4
aprile 2009

sommario

Editoriale

- > Niente conta più come prima
di Gaetano Penocchio

Il Punto

- > Il Rapporto che boccia i promossi
di Antonio Gianni

La Federazione

- > Il nuovo Comitato Centrale è già al lavoro
- > Dal terremoto alla ricostruzione
di Carla Bernasconi
- > Una riflessione per i colleghi dell'Abruzzo
di Antonio Limone
- > Fondagri elegge Orlandi e si prepara alle consulenze
di Alberto Casartelli

La Previdenza

- > Le modifiche alla previdenza passano anche per la periferia
di Francesco Sardu
- > Nella riforma di oggi la salvezza per il domani
di Giorgio Neri
- > L'Enpav per l'Abruzzo
- > Casse ancora penalizzate dalla doppia tassazione
- > Oneri deducibili nella dichiarazione fiscale
- > Glossario

Intervista

- > Un nuovo "standard di funzionamento" per Ministero, Regioni e Asl
Intervista al Sottosegretario alla Salute Francesca Martini

Visti dagli altri

- > Il diritto penale: un'altra faccia della sicurezza alimentare
di Anna Maria Fausta Marino

Ordine del giorno

- > Randagismo in Lombardia: lettera di chiarimenti alla Consulta
di Gino Pinotti
- > Ancora alcune riflessioni sul governo clinico nelle Aziende sanitarie
di Mario Campofreda
- > Non solo mostrine
di Massimo Favilla

Nei fatti

- > Dubitando ad veritatem pervenimus
di Caterina Pennesi

In 30 giorni

- > Cronologia del mese trascorso
di Roberta Benini

Caleidoscopio

- > Raccontare un'epidemia in modo sbagliato genera mostri
- > Il falso in tavola

5

7

9

17

27

33

37

42

44

46

In copertina:
"8mm-prima prova"
di Paolo Squarzoni
Da Flickr veterinari fotografi

<http://www.flickr.com/photos/24519140@N06/3418803667/in/dateposted/>





advantix®

spot-on per cani

Non solo uccide pulci e zecche del cane,
ma ha anche un **effetto repellente**
nei confronti di zecche, zanzare e flebotomi.

EFFETTO REPELLENTE



Grazie all'effetto repellente Advantix®:

- riduce i fastidi e lo stress legati alle punture
- riduce i rischi di trasmissione di alcune malattie (CVBD - Canine Vector Borne Disease) come la Leishmaniosi, e le malattie veicolate da zecche (ad es. Ehrlichiosi e Rickettsiosi)



advantix®

A base di Imidacloprid e Permetrina spot-on per cani

TRIPLA PROTEZIONE
contro pulci, zecche e *anche* zanzare

con effetto repellente

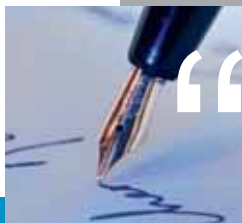


Adatto anche per cagne in gravidanza e allattamento e per i cuccioli di almeno 7 settimane. Prima di utilizzare Advantix® su un cucciolo di questa età accertarsi che l'animale abbia raggiunto il peso minimo indicato sulla confezione.

Antiparassitari per uso esterno, per cani. Per uso veterinario - Composizione: 1 ml di soluzione contiene: p.a.: imidacloprid 100 mg, permetrina 500 mg. - **Indicazioni:** per la prevenzione ed il trattamento delle infestazioni da pulci, uccide e repelle le zecche, repellente nei confronti di zanzare e flebotomi nei cani. - **Controindicazioni:** non utilizzare su cuccioli di età inferiore a 7 settimane. **NON USARE SUI GATTI.** - **Effetti indesiderati:** in rare occasioni, le reazioni nei cani possono includere sensibilità cutanea transitoria (compresi aumentato prurito, alopecia ed eritema nel sito di applicazione) o letargia. - **Istruzioni per l'uso:** per uso esterno, applicare solo su cute integra. - **Regime di dispensazione:** la vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria. - **Prima dell'uso leggere attentamente il foglio illustrativo.** Bayer S.p.A. Viale Certosa, 130 - Milano.



NON USARE SUI GATTI. Advantix® è estremamente tossico per i gatti. Se applicato su un gatto, o da esso ingerito accidentalmente, può essere letale.



editoriale

Ero a Roma per le elezioni della Fnovi quella notte e sono stato svegliato dalla terra che si muoveva. Quel movimento doveva diventare una tragedia che ha segnato l'intero Paese. E allora le nostre elezioni, preparate con tanta cura e lavoro, viste come un appuntamento vitale per la professione, non contano più come prima. Niente conta più come prima.

Ho visto qualche immagine dei funerali della gente d'Abruzzo. C'era una folla nel cortile della caserma della Guardia di Finanza di Coppito. Una grande piazza piena di gente e di dolore. Le bare contenevano i primi 205 dei 297 morti. Alcune erano bianche, coperte di peluche e orsacchiotti. Una piccolissima era sopra quella della mamma.

Quella gente chiamata insieme a vivere una successione violenta e inevitabile di eventi: la vita, la morte e la rinascita che verrà. Ma se è difficile per tutti accettare questo mutamento, è ancora più difficile accettarlo quando arriva violento, incontenibile, devastante. Qualcosa di più della paura di non poter tornare indietro rispetto alle scelte fatte, della difficoltà di decidere, della paura di vivere e della paura di morire, la paura di non sapersi riprendere, l'impressione di non poter cambiare il corso delle cose. La morte dei nostri cari, in particolare, ci trova del tutto soccombenti: nati, cresciuti e coltivati nei nostri studi medici, in una società nella quale scienza è sinonimo di razionalità che può e pretende di spiegare tutto, quando la morte ci tocca da vicino, la nostra anima non sta più al gioco: e ci chiede il conto. Il fragile castello difensivo che le nostre paure avevano eretto si dimostra del tutto insufficiente non soltanto a colmare l'immenso dolore che la perdita di una persona cara ci provoca ma, soprattutto, l'incommensurabile senso di vuoto che, da essa, ci sommerge.

In Abruzzo sono cadute le pareti delle case e chiunque, senza chiedere il permesso, può entrare nell'intimità di quella gente. Le case in sezione, come certe vecchie case delle bambole sono tutte ricoperte di un sottile velo di polvere. Un velo che invecchia case ed oggetti di colpo. Ed invecchia un poco anche noi. Siamo stati e continueremo ad essere vicini ai nostri colleghi dell'Abruzzo. L'hanno fatto i nostri Ordini, i nostri colleghi dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo, della Asl, i veterinari privati, l'Enpav, il Ministero, le nostre associazioni, i sindacati. L'hanno fatto per prime le colleghe Daniela Mignacca e Tiziana Di Francesco, che hanno messo a disposizione il proprio camper, per ospitare la famiglia di colleghi rimasti senza casa. Ma ora è tempo di fermarsi, almeno un po', prima di ricostruire e ricominciare. Non si scava più. Piangiamo quei morti unendoci al pianto composto di chi è sopravvissuto. Un pianto di gente non abituata a piangere.

Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

EDIZIONE 2009

Stagione della
Prevenzione



Un successo
senza precedenti

Hill's Pet Nutrition e A.N.M.V.I.
RINGRAZIANO tutti voi
per la partecipazione



il punto

Ancora una volta si registra la miopia delle Aziende Sanitarie, orientate verso i processi di budget più che sull'incentivazione del personale. Che è sempre promosso in blocco. Tutti raggiungono gli obiettivi aziendali al cento per cento. Lo dice uno studio dell'Agenas.

Quali meccanismi hanno messo in campo le contrattazioni integrative aziendali per promuovere la meritocrazia all'interno del Servizio Sanitario Nazionale? Con quali parametri si è incentivato il personale? Sono interrogativi ai quali risponde l'Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, che ha recentemente pubblicato il resoconto della propria indagine per conto del Ministero del Welfare. L'Agenas è un ente nazionale con personalità giuridica di diritto pubblico e svolge un ruolo di collegamento e di supporto decisionale per il Ministero del Welfare e le Regioni sulle strategie di sviluppo del Servizio Sanitario Nazionale.

Saggiate su tutto il territorio le politiche incentivanti messe in campo dalle contrattazioni decentrate, lo studio ha evidenziato, nero su bianco, il fallimento del processo "premiante" ricondotto sostanzialmente nei fatti a un'incentivazione a pioggia che non solo non accontenta nessuno ma, a ricaduta, demotiva i meritevoli. L'indagine ha anche misurato gli scostamenti retributivi dalla media nazionale: per quanto attiene ai veterinari si misurano sostanziali differenziazioni salariali nelle parti accessorie dello stipendio.

Si va da un +30% della provincia autonoma di Bolzano che rappresenta la realtà territoriale con il maggior incremento retributivo al -10% dei colleghi del Lazio, che restano il fanalino di coda di scostamenti diversificati sull'intero territorio nazionale che vedono comunque i colleghi delle Regioni del sud sostanzialmente (esclusa solo la regione Basilicata) penalizzati nelle voci accessorie delle rispettive remunerazioni.

La ricerca dell'autorevole Agenzia non si limita soltanto ad una elencazione ragionieristica delle voci stipendiali accessorie, ma analizza le criticità del sistema dei meccanismi di valutazione del personale del Ssn, individuando tra gli *step* negativi anche quello legato alla fase della contrattazione integrativa. Momento pattizio, quest'ultimo, giudicato frammentato nei suoi istituti e privo del dovuto coordinamento regionale che, ove attivato, è risultato fortemente in ritardo.



In assenza di meccanismi contrattuali meritocratici che impongano una corretta e appropriata valutazione delle performance, l'indagine dell'Agenas rileva come tutti appaiono promossi con un raggiungimento del 100% degli obiettivi aziendali. Risultato che, almeno questo, l'Agenas registra in tutte le aziende sanitarie e ospedaliere testate, indipendentemente della collocazione geografica. **Segue, quindi, una distribuzione dei fondi destinati al risultato a "pioggia" atteso che tutti raggiungono il massimo delle votazioni.**

La distorsione del meccanismo genera, inoltre, ulteriore danno perché per conferire il massimo del punteggio al dipendente si dichiara anche un raggiungimento del 100% dei risultati, distorcendo l'intero sistema, **tanto che i fondi destinati a tale incentivo (fondo di risultato) sono spalmati omogeneamente su tutto il personale con ricaduta negativa in termini d'efficacia della politica incentivante.**

Adirittura, il rapporto dell'Agenas rivela come, ad ulteriore prova dell'inefficacia

del sistema valutativo, siano erogati acconti sulla produttività che, nel caso del personale del comparto, si attesta sull'80% ed è circa del 50% per il personale dirigenziale (tra cui i veterinari).

Il premio, che andrebbe semmai erogato al raggiungimento degli obiettivi, si trasforma così in un "acconto", **indebolendo, di fatto, lo strumento contrattuale ideato per motivare il personale**, soppiantando i precedenti criteri che gratificavano esclusivamente l'anzianità di servizio.

Oggi la ricerca dell'Agenas porta alla ribalta istituzionale quanto avevamo già evidenziato dalle pagine di 30giorni in merito alle resistenze da parte del sistema sanitario ad aprirsi alle innovazioni gestionali, che tuttavia restano ben codificate dalla normativa di riferimento (DLgs 286/99) e nei contratti di lavoro. **La stessa Agenas indica alcune soluzioni** per ridare efficacia al sistema valutativo, iniziando da una maggior autonomia da parte delle aziende fino alla necessaria interlocuzione del livello regionale con il livello aziendale.

Non ultimo, bisogna lavorare molto sul fattore umano ancora trascurato. Occorre intervenire su i comportamenti aziendali del personale accrescendo il senso d'appartenenza all'azienda e promuovendo una nuova cultura orientata alla responsabilizzazione e al raggiungimento dei risultati i quali però, aggiungiamo noi, devono essere condivisi e individuati con il fattivo coinvolgimento dei dirigenti, che, troppo spesso, restano confinati al di fuori dei processi decisionali.

Antonio Gianni

Il nuovo Comitato Centrale è già al lavoro

Confermato alla Presidenza della Fnovi, il Presidente Gaetano Penocchio ha avviato i lavori del mandato 2009-2011. Il Comitato Centrale e il Collegio dei Revisori sono formati solo da esponenti di Ordine. Il programma è scritto nella relazione del Presidente adottata dal Consiglio Nazionale.



La Federazione

- **Il nuovo Comitato Centrale della Fnovi ha tenuto la sua prima riunione il 18 aprile, a due settimane dal rinnovo elettivo delle sue cariche.** Il mandato 2009-2011 si è aperto all'insegna della **trasparenza** (gli ordini del giorno delle sedute saranno pubblicati sul portale fnovi.it, "per offrire un segno della chiarezza del nostro lavoro", ha spiegato il Presidente Gaetano Penocchio) e dell'**operatività**: il sisma dell'Abruzzo ha richiesto al Comitato Centrale di concentrarsi in via prioritaria sui lavori del tavolo di coordinamento dell'emergenza, riunitosi tre giorni prima (cfr. v. oltre su questo numero, ndr).

L'ingresso nel nuovo triennio è stato segnato da un'assemblea elettorale molto partecipata, che **ha saldato gli elementi di novità e di continuità che caratterizzano l'attuale assetto ordinistico**: cariche nuove, sia in provin-

cia che in Via del Tritone, importanti conferme nell'intero corpus direttivo e **un programma di azione che vuole essere quello di tutti gli Ordini**, e che fonde le iniziative in corso con gli incalzanti impegni in agenda. "Non c'è dato il tempo per fare bilanci", scriveva Penocchio su queste pagine, ma per continuare il nostro lavoro. Gli impegni sono chiari" (30giorni, n. 9/2008, ndr).

E gli impegni sono scritti nella relazione "Il futuro è cambiato", presentata il 4 aprile al Consiglio Nazionale e approvata con una *standing ovation*.

In questa relazione si è riconosciuta la "lista del Presidente", la squadra di nomi proposta da Gaetano Penocchio, che domenica 5 aprile è stata eletta alla guida degli attuali Comitato Centrale e Collegio dei Revisori dei Conti.



Attestazioni di stima e congratulazioni sono giunte al Presidente Penocchio e alla sua squadra da tutta la Categoria, così come gli auguri per l'impegnativo compito che li attende nei prossimi mesi. **"Per la prima volta nella sua storia di governo la Fnovi sarà gestita in via esclusiva dagli Ordini"**, ha spiegato Penocchio nel motivare la propria lista, una lista che tiene necessariamente conto della "rappresentatività territoriale del nord, del centro, del sud e delle isole". **Non rimane che incoraggiare la creazione volontaria di aggregazioni ordinistiche regionali**, da accreditare presso gli organismi territoriali. "Oggi l'Ordine ha una struttura *glocal*", osserva il Presidente, "Fnovi-globale, Ordine-locale, ma gli manca il livello federale più importante: la Regione". L'obiettivo di questa Fnovi è anche la costruzione interna del sistema ordinistico. Il precedente triennio è servito a organizzare il sistema centrale, **il prossimo deve fondarsi su una ricostruzione interna del sistema-ordinistico**, possibilmente replicando il pensiero e l'a-

I RISULTATI DELLE VOTAZIONI

Nella foto di pagina 9 i componenti del Comitato Centrale e del Collegio dei Revisori della Fnovi. Di ognuno si riporta di seguito: la carica nella Federazione, quella provinciale e la preferenza ottenuta nelle votazioni. Le elezioni si sono svolte nelle giornate di sabato 4 e domenica 5 aprile. **Hanno votato 95 Ordini provinciali per un totale di 175 schede valide.** Va rilevato che, nel corso delle votazioni, Licitra è stato fortemente penalizzato dalla mancata indicazione, accanto al suo nome, della data di nascita, adempimento che si rendeva necessario a causa di una omonimia con un altro iscritto. In piedi da sinistra: **Cesare Pierbattisti**, consigliere, presidente Omv Torino (169); **Elio Bossi**, revisore supplente, presidente Omv Imperia (150); **Antonio Limone**, consigliere, consigliere Omv Avellino (160); **Carla Bernasconi**, vice presidente, presidente Omv Milano (172); **Carlo Pizzirani**, consigliere, presidente Omv Firenze (174); **Gaetano Penocchio**, presidente, presidente Omv Brescia (174); **Alberto Casartelli**, consigliere, consigliere Omv Milano (165); **Daniilo Serva**, revisore dei conti, presidente Omv Terni (155); **Angelo Niro**, tesoriere, presidente Omv Campobasso (173); **Donatella Loni**, consigliere, presidente Omv Roma (171); **Sergio Apollonio**, consigliere, presidente Omv Lecce (167). Seduti da sinistra: **Andrea Sarria**, consigliere, presidente Omv Sassari (170); **Stefano Zanichelli**, segretario, presidente Omv Parma (173); **Laurenzo Mignani**, revisore dei conti, presidente Omv Bologna (166); **Renato Del Savio**, revisore dei conti, presidente Omv Udine (166); **Giuseppe Licitra**, consigliere, presidente Omv Ragusa (122); **Alberto Petrocelli**, consigliere, presidente Omv Treviso (164).

zione di Via del Tritone negli Ordini provinciali, contando su una organizzazione centrale forte, in grado di fornire **servizi agli Ordini provinciali**. In questa direzione vanno gli stage formativi che verranno riproposti anche nel

corso di questo mandato. L'insediamento del nuovo Comitato Centrale ha trattato dell'architettura organizzativa del mandato in corso, **il rinnovo delle deleghe e l'allestimento di un elenco di medici veterinari "consulenti" per materia disciplinare.**

LA MOZIONE DEI 100 ORDINI

Nel corso dell'assemblea elettiva, il Consiglio nazionale della Fnovi ha anche **approvato il bilancio consuntivo per l'esercizio 2008 e l'esame del bilancio sociale.** In questa occasione, la prima dopo le elezioni provinciali, è stata votata una mozione presentata dal presidente Penocchio: un appello rivolto alla presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Interno e al Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, **per chiedere urgentemente garanzie di sicurezza per i medici veterinari impegnati ad applicare le leggi sanitarie a tutela della sanità pubblica e della sicurezza alimentare,** il ripristino di condizioni di sicurezza e di legalità che per-

mettano un sereno e pieno adempimento della missione di pubblica tutela affidata ai Medici Veterinari ed **un atto di pubblica manifestazione di solidarietà verso i Medici Veterinari vittime di aggressioni criminali per avere imposto il rispetto della legalità contro interessi e comportamenti malavitosi.**

L'appello denuncia un allarmante susseguirsi di episodi intimidatori e di violenza di chiaro stampo criminale, ai danni di Medici Veterinari impegnati ad attendere ai propri compiti istituzionali di controllo e di tutela della sanità pubblica, al servizio dello Stato e del Ssn, al Sud come al Nord.

Gli Ordini veterinari chiedono urgentemente l'intervento del Governo, a testimonianza di una categoria che, compatta e solidale, difende senza riserve il proprio ruolo, ripudia ogni logica mafiosa e si batte contro ogni forma di attentato alla salute pubblica.

LA FNOVI PER GLI ORDINI



La formazione degli Ordini provinciali è uno degli aspetti qualificanti del nuovo mandato. Per loro è stato definito uno stage formativo che, proseguendo nella preparazione professionalizzante delle cariche ordinistiche e del personale amministrativo, consente una efficace gestione dell'attività ordinistica, sostenuta da ausili pratici come il nuovo **Manuale per la gestione degli ordini professionali.** Salvaguardando l'autonomia giuridica ed organizza-

tiva e le capacità di ogni singolo Ordine provinciale, si vuole codificare una serie di attività comuni (gestire l'albo, fare il bilancio, diffondere le circolari della Federazione, interagire sul portale, promuovere la lettura e la scrittura su 30giorni, ecc.). "Il lavoro delle rappresentanze delle professioni si svolge in maniera discontinua, occasionale ed a volte artigianale", annota Penocchio, "spesso prevale il lavoro professionale sul mandato di rappresentanza".

Gli Ordini "devono imparare bene a fare il proprio mestiere", è la conclusione del Presidente della Fnovi.

Dal terremoto alla ricostruzione

di Carla Bernasconi*

La veterinaria abruzzese può contare sul coordinamento di tutte le forze impegnate per la riorganizzazione delle attività sanitarie. Stanziamenti economici per il recupero dei beni distrutti dal sisma. Le iniziative della Federazione e degli Ordini.



- **Nella sua prima seduta, il Comitato Centrale della Fnovi ha deliberato di devolvere all'Ordine provinciale dei Medici Veterinari di L'Aquila l'1% dei contributi di propria spettanza.**

La decisione è stata la prima risposta alla domanda di concretezza avanzata dal **tavolo di coordinamento per l'emergenza sismica**, attivato il 15 marzo dalla Fnovi. Alla presenza della Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario e dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo, incaricato dalla Protezione Civile di coordinare l'unità di crisi veterinaria, il tavolo ha analizzato la situazione ambientale, sanitaria e logistica delle zone del sisma e coordinato gli interventi. L'Enpav, gli Ordini dei medici veterinari dell'Abruzzo, i Servizi veterinari della Regione, i rappresentanti delle associazioni e dei sindacati di categoria hanno convenuto

to sugli obiettivi contingenti e di lungo termine per l'uscita dall'emergenza e per la ripresa delle normali attività, pur in una situazione di persistente e gravissimo disagio. **I danni e le perdite richiedono prima di tutto consistenti risorse economiche.** La struttura del canile sanitario di Colle Maggio è agibile e operativa, viceversa gli uffici della locale Asl sono inagibili. I colleghi aquilani liberi professionisti che hanno perso casa e strutture, vanno posti nella condizione di lavorare e di avere risorse economiche sicure, attraverso un sistema di convenzioni e di dotazioni strutturali di carattere eccezionale; d'altra parte, la situazione straordinaria non deve avere conseguenze negative sulla qualità delle prestazioni erogate, così come non va abbassato il livello di guardia sulla sicurezza alimentare e sulla salute pubblica, tanto più nelle tendopoli.

STANZIAMENTI DEGLI ORDINI

Gli Ordini provinciali potranno deliberare di trasferire fondi da devolvere ai colleghi che hanno subito danni alla propria abitazione o alla struttura di lavoro, collaborando a ripristinare situazioni indispensabili per il recupero di una qualità di vita adeguata e per la ripresa dell'attività professionale. Tutto questo nei limiti che saranno ritenuti più opportuni, senza ricorrere a incrementi di contributi da parte dei propri iscritti. **I finanziamenti dei singoli Ordini potranno essere reperiti attraverso una riduzione di pari importo delle spese correnti dei rispettivi bilanci**, con particolare riferimento a quelle previste per il funzionamento degli Organi collegiali e a quelle di rappresentanza. Molti Ordini hanno adottato iniziative autonome fin dalle prime ore del dopo-sisma, a dimostrazione di una solidarietà tempestiva e spontanea.

IL C/C POSTALE DELL'ORDINE DI L'AQUILA

Le somme stanziare potranno essere versate sul conto corrente postale n. 96016076, intestato a "Pro Terremotati Abruzzo Medici Veterinari della Provincia di L'Aquila" attivato da Giuseppe Aseleti, Presidente dell'Ordine di L'Aquila, a cui spetterà di individuare la migliore e più efficace utilizzazione delle somme raccolte, oltre all'onere di fornire una puntuale informazione sull'impiego dei fondi in questione. **L'Ordine dell'Aquila ha curato l'allestimento e l'attivazione di una struttura veterinaria a S. Vittorino, per la cura degli animali da compagnia della popolazione colpita dal sisma.** Le prestazioni sono garantite dai medici veterinari liberi professionisti che hanno avuto le proprie strutture lesionate se non distrutte dal terremoto. A fronte del notevole sforzo organizzativo e grazie alla disponibilità della Protezione civile del Comune di Roma che ha fornito la tenda, è stato possibile in tempi brevissimi disporre di una struttura in grado di garantire le cure mediche agli animali di proprietà. Altre due tende sono state attivate a Piazza d'Armi e Villa

Sant'Angelo. Tutte le attività sono passate sotto il coordinamento dell'IZS di Teramo. **Il Presidente Giuseppe Aseleti ha rivolto un appello ai colleghi che avessero modo di reperire, dei camper o roulotte per circa 20-30 giorni, in modo che i colleghi impegnati nel capoluogo possano continuare ad esercitare la loro attività lavorativa nella zona** (Tel-fax: 0863/1940157 - cell. 338/7127154 - e-mail: info@mediciveterinariaq.it)

CONVENZIONI PER I COLLEGHI LLPP

Per i medici veterinari liberi professionisti si pensa a delle formule di esercizio professionale in regime convenzione. Dai colleghi aquilani, ed in particolare da Anmvi Abruzzo, è arrivata la richiesta di prevedere un sistema di convenzioni per le attività di emergenza e per le prestazioni in favore dei proprietari sfollati. Con una nota indirizzata al Ministro Sacconi e al Sottosegretario Martini, il Presidente della Fnovi ha chiesto al Ministro di rinnovare i contratti in scadenza adottando le previste procedure di urgenza e di retribuire le prestazioni veterinarie. La Federazione ha anche inviato ai competenti uffici ministeriali **una ipotesi di tariffario di riferimento per le prestazioni che verranno erogate dai colleghi abruzzesi liberi professionisti in regime di convenzione.** Le indicazioni fornite derivano dalla considerazione dei parametri minimi dell'onorario e dei costi rilevate dallo "Studio indicativo in materia di compensi professionali del medico veterinario", dalla situazione di emergenza e di contingenza dettata dalla calamità del terremoto, dal regime in convenzione e dalla valutazione della realtà del contesto locale tramite l'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia dell'Aquila.

LE STRUTTURE MOBILI NON SERVONO

Ricordando che le strutture veterinarie mobili sono vietate dall'Accordo Stato Regioni del 26 novembre 2003 e dai relativi recepimenti re-

gionali, **la Fnovi ribadisce di non essere favorevole all'attivazione di strutture veterinarie mobili** per la sterilizzazione e l'identificazione di animali non di proprietà, anche per motivi di carattere deontologico e di buona pratica veterinaria.

Anche in situazioni di emergenza, le strutture da campo, allestibili in tempi brevi, sono in grado di erogare le prestazioni necessarie mediante l'opera dei medici veterinari locali. Lo sta dimostrando l'esperienza in provincia di L'Aquila, dove, dai primi giorni del dopo-sisma, tre presidi veterinari d'emergenza hanno erogato prestazioni sotto il coordinamento dell'IZS di Teramo e della Protezione Civile. La Fnovi evidenzia inoltre che un eventuale investimento economico nella realizzazione di strutture mobili, **risulterebbe oneroso di per sé** (lo si evince da un semplice raffronto economico fra gli elementi di costo per l'erogazione di prestazioni su strutture mobili e fisse) e **produrrebbe una dispersione di risorse**. La Federazione auspi-

ca, al contrario, **investimenti tesi al superamento della provvisorietà e la più rapida strutturazione organica di servizi di medicina di base in convenzione con i liberi professionisti, in direzione del ristabilimento della rete veterinaria fissa pre-esistente il sisma**.

Raffronto economico fra gli elementi di costo per l'erogazione delle prestazioni:

- su strutture mobili: 1. costo automezzo; 2. costo spostamento del mezzo; 3. costi del personale: pulizia, autista; 4. costi vivi materiali e medicinali; 5. onorario dei medici veterinari; 6. costo smaltimento rifiuti speciali/tenuta scorte/stupefacenti ecc.

- in strutture private fisse: 1. costo della prestazione erogata forfettaria delle varie voci; 2. costo del trasporto degli animali verso e dalla struttura; 3. assenza di costi di ammortamento.

*Vice Presidente Fnovi

WWW.SANITASOLIDALE.ORG



La Fnovi è tra le Federazioni che hanno concorso alla realizzazione del sito web www.sanitasolidale.org. Medici, infermieri, ostetriche, veterinari, psicologi e tecnici di radiologia, attraverso le proprie Federazioni di Ordini e Col-

legi, hanno messo a disposizione delle istituzioni un centro di raccolta e di ulteriore diffusione di notizie e comunicazioni che possano rendere più efficaci e tempestivi gli aiuti alle popolazioni, non solo nell'immediato, ma anche durante tutto il periodo della ricostruzione. Il "banner" è presente sui portali delle sei professioni che hanno avviato l'iniziativa ed è al servizio del Dipartimento della Protezione Civile, della Croce Rossa Italiana, del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, del Ministero dell'Interno e da tutte le Istituzioni impegnate a favore dei terremotati. L'iniziativa dei presidenti di **Fnomceo, Fofi, Fnovi, Fncv, Ipvsvi, Cnop e Fnctsr** non vuole essere limitata all'emergenza in Abruzzo, ma rimanere in campo, crescere ed irrobustirsi sotto l'aspetto organizzativo, perché possa rimanere nel tempo uno strumento attraverso il quale i professionisti della salute intendano mettere a disposizione il proprio contributo di solidarietà in evenienze calamitose.

Una riflessione per i colleghi dell'Abruzzo

di Antonio Limone*

Nella nostra Regione il terremoto ha velocizzato il cambiamento. Nel ricostruire abbiamo ceduto la volumetria delle stalle a quella delle ville a due e tre piani. Non commettete lo stesso errore in Abruzzo!

- **Il nerbo contadino, che è alla base di quanto esiste ancora di etico nella nostra verde Irpinia, ha subito un duro colpo dal sisma dell'80.** È cambiata la distribuzione dei vani delle nostre case, non più ingresso, cucina e stalla attigua. Abbiamo, invece, realizzato ingressi separati dalla cucina. Abbiamo ricostruito inutili e sempre chiuse sale da pranzo, abbiamo portato il cuore in basso, verso buie tavernette, **ma non abbiamo compreso che scacciando gli animali dalle stalle avremmo inevitabilmente perso una piccola economia**, che trovava nella vendita di pochi litri di latte, un ristoro che equivale ad una giornata di manovale.

Abbiamo sfornato tante nuove case ma abbiamo perso i paesi, non abbiamo più ricostruito i centri storici ed abbiamo smarrito la qualità della vita: **vi prego non commettete lo stesso errore in Abruzzo!** Abbiamo sbagliato nell'illudere i nostri figli che a rendere la loro vita meno faticosa di quella dei padri, ci volevano le industrie. Avremmo dovuto capire che le industrie senza indotto erano come piante senza radici. **Beccati i finanziamenti per gli insediamenti in zona sismica, scellerati imprenditori hanno chiuso i battenti, lasciando dietro di sé disoccupati delusi e demotivati, deturpazione ambientale ed un discreto inquinamento.** Abbiamo lasciato alle grandi industrie la possibilità di nutrirci, speravamo, in modo sano, ma quante delusioni nello scoprire che la bramosia di danaro convince-

va qualche criminale ad avvelenare i nostri cibi, fino a renderli letali. **Abbiamo consentito che la nostra migliore tradizione di produzioni di tipicità finisse nelle mani di disonesti contraffattori.**

Il nostro cuore antico, la nostra radice di *Campania Felix* dedita alla pastorizia fin dai tempi di Enea, ha accettato la nuova agricoltura, quella che si regge sulla chimica. **Anziché puntare al biologico, abbiamo accettato che i nostri terreni più fertili, venissero contaminati dalle diossine.** Dall'emergenza rifiuti, infatti, abbiamo ricevuto lo stigma indelebile dell'infamia: **i campani sono diventati avvelenatori.** Troppo spesso molto del nostro impegno si scontra e si vanifica nel misurarsi con un territorio ove la problematica è essenzialmente di ordine pubblico.

Emerge un nuovo binomio: "ambiente e salute". Da qui consegue quale potrebbe essere il ruolo del medico veterinario. Occorre comprendere, e in fretta, che nella nostra capacità di assolvere a questo ruolo fondamentale è contenuta la prospettiva del nostro futuro, che ciceronianamente appartiene esclusivamente alle nostre mani e alla nostra testa.

*Consigliere Fnovi

La Federazione

Fondagri elegge Orlandi e si prepara alle consulenze

di Alberto Casartelli*

I professionisti non possono fallire la prova dell'assistenza agli imprenditori agricoli. Fondagri li sosterrà con servizi e formazione. La partita delle consulenze sta per giocare il secondo tempo: in campo i professionisti.

Roberto Orlandi,
49 anni,
Presidente del
Collegio
Nazionale degli
Agrotecnici e
degli
Agrotecnici
laureati e
Capogruppo
delle Libere
Professioni al
CNEL.



- Il 27 marzo, il Consiglio di Amministrazione di Fondagri ha **eletto alla presidenza, con voto unanime, Roberto Orlandi**, al posto di Pantaleo Mercurio, già Presidente dei Dottori Agronomi, dimessosi ai primi di marzo.

La Fondazione per i servizi di consulenza aziendale, che riunisce agronomi, agrotecnici, veterinari e (da poco) i periti agrari della Lombardia, sta vivendo una fase decisiva. Orlandi, al vertice anche del Collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici Laureati, spiega: "Siamo nella prima fase di accreditamento dell'organismo di consulenza e **dobbiamo prepararci alla seconda, quando le aziende che vogliono avere assistenza faranno domanda**. A quel punto dovremo essere pronti a dare il massimo ai colleghi impegnati nelle consulenze e questo sarà per la seconda metà del 2009".

Fondagri è nata come "**rete di salvataggio dei professionisti**", quando le consulenze aziendali potevano essere fatte solo da organizzazioni da cinquemila aziende all'anno, "e non esistono professionisti che possano raggiungere

questi numeri", chiarisce Orlandi. L'idea è stata quindi di "mettere a disposizione degli iscritti agli albi una struttura che potesse raggiungere e superare questi limiti dimensionali. **Oggi la consulenza è libera e individuale**".

"Nel momento in cui saranno pubblicati tutti i bandi sulla misura 114", prosegue il Presidente di Fondagri, "l'attenzione dei professionisti per le consulenze aziendali sarà ancora maggiore di oggi. Dovremo ragionare se utilizzare Fondagri anche come **strumento di formazione**. Poi dobbiamo puntare ad offrire dei **contenitori di servizi** agli iscritti agli albi per rendere eccellenti la loro attività".

La Fondazione ha già presentato e/o ottenuto accreditamento in Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, Calabria mentre, per le altre Regioni, si attende la pubblicazione dei bandi sulla Misura 114. Se la Fondazione ha operato prevalentemente sul fronte degli accreditamenti regionali, gli Ordini costitutori hanno operato per garantire la libertà di svolgimento della professione con grande successo, considerato le favorevoli sentenze della magistratura amministrativa.

Un ulteriore sviluppo delle attività di Fondagri può essere l'**arbitrato, per dirimere eventuali controversie tra l'Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, e gli imprenditori agricoli**. Per questo, però, è sempre Orlandi a chiarire "bisogna prima verificare che non sia un ruolo incompatibile con quello della consulenza, chiedendo un parere alle Regioni".

*Consigliere Fnovi
Componente del Consiglio generale di Fondagri

Le modifiche alla previdenza passano anche per la periferia

di Francesco Sardu*

L'incontro di Oristano, fra i colleghi sardi e il Cda dell'Enpav, è stato un importantissimo banco di prova per dialogare direttamente con gli iscritti sulle ipotesi di riforma del sistema previdenziale.

- **La mattina del 25 febbraio 2009 il Cda dell'Enpav si è riunito ad Oristano.** Nel pomeriggio dello stesso giorno si è tenuto un interessante incontro con i veterinari della Sardegna programmato da tempo nell'ambito della strategia di comunicazione finalizzata alla divulgazione dei servizi dell'Ente. In una sala gremita ed attenta si è entrati subito nel vivo della discussione opportunamente stimolata dalle relazioni del Presidente dell'Enpav, Gianni Mancuso, e del Presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio.

La crisi economica che ormai da tempo riempie la prime pagine dei giornali non risparmia certo la nostra categoria che, forse più di altre, paga oggi il conto di scelte sbagliate o non fatte. Gli oltre mille veterinari che ogni anno si aggiungono a quelli che già faticavano ad inserir-

si nel mondo del lavoro, la saturazione delle piante organiche del SSN, la contrazione della spesa delle famiglie in particolare sulle spese ritenute voluttuarie come quelle per gli animali da affezione, la crisi di tutto il comparto zootecnico hanno reso problematico ed incerto il futuro di molti Colleghi anche in Sardegna.

In momenti di difficoltà risulta quindi ancora più difficile ipotizzare delle soluzioni previdenziali adeguate, dal momento che il quotidiano assorbe buona parte delle energie.

L'Enpav deve comunque sempre tener presente il mandato assegnato dal legislatore: erogare le pensioni ai veterinari che dovranno contribuire al finanziamento della pensione stessa.

La previdenza



1 Il Presidente
Gianni Mancuso

2 Il Vice
Presidente Tullio
Paolo Scotti

3 Il Consigliere e
Delegato
Francesco Sardu

Nato nel 1958 il nostro Ente di previdenza, a fronte di una modestissima contribuzione, eroga assegni pensionistici molto bassi fino al 1991, anno della legge di riforma. **La legge 136/91, pur importante per il fatto che finalmente si prefigge di erogare dei trattamenti pensionistici reali con adeguati finanziamenti contributivi, non rispetta però il principio del "pro rata temporis"** per cui si innesca un meccanismo di sbilanciamento che potrà portare nel futuro a non poter garantire le stesse prestazio-

ni a parità di versamenti.

Con la privatizzazione del 1994 (D. Lgs. 509) viene affidata all'Ente la piena autonomia che, mantenendo il fine "pubblicistico" di pagare le pensioni agli iscritti, ha l'obbligo di monitorare la sostenibilità con il Bilancio Tecnico da redigersi con cadenza triennale. Il **Bilancio Tecnico** è uno strumento che consente di fare delle stime sull'andamento dei conti (e della categoria) per gli anni a venire. **Attualmente il Legislatore chiede agli Enti di previdenza le**

IL PATHOS PER I CAVALLI



La Sartiglia, pur traendo origine da una giostra militare saracena e dalle parole "Sortja" (anello) e "Campoidori" (maestro di campo di corso) di derivazione spagnola, è oggi autentica espressione popolare ed identitaria degli Oristanesi essendosi arricchita di rituali nuovi, che festeggiano, nell'ultima domenica e martedì di Carnevale, i mutamenti sociali, culturali e di costume della loro millenaria e sofferta storia. In tale occasione la città si fa teatro. Ad un primo corteo segue il torneo della "Sortja": è una gara tra numerosi cavalieri mascherati che a turno, cavalcando a forte velocità lungo la tortuosa via Duomo, devono infilare con la spada una stella di latta con un foro centrale appesa ad un filo.

Il cavaliere che riuscirà nell'impresa verrà premiato con la stella d'argento o addirittura d'oro se riuscirà a farlo per due volte. Ad una seconda sfilata, segue la corsa delle pariglie, con momenti di alta acrobazia cui si sottopongono cavalli e cavalieri nell'incredibile numero di 120. Oristano

e la Sartiglia mi hanno donato una giornata speciale, riportandomi a ritroso nel tempo quando ragazzo, sfollato in campagna, imparai ad amare e a cavalcare i cavalli e ad apprendere, sin dal 1951, anno della mia Laurea, **quale grande sostegno ed impulso ebbe in Italia l'allevamento del Purosangue Arabo grazie all'Istituto di Incremento Ippico della Sardegna. Il messaggio propostoci dagli appassionati allevatori di Oristano è di disarmante naturalezza e semplicità: attenta cura sin dalla nascita, studio e pazienza nell'allevamento e nell'addestramento e molto lavoro nell'impegno atletico.** Sin dal mattino nelle scuderie cavaliere e cavallo si preparano all'evento storico più importante di Oristano. È una festa ed è un rito, ove il cavaliere riceve auguri ed incoraggiamenti dai sostenitori e dagli amici, mentre il cavallo in totale empatia con coloro che ne hanno curato il miglior benessere, viene accudito per una accurata tolettatura cui segue la vestizione con i molti addobbi sontuosi e colorati.

Ruggero Benassi, Componente del Collegio Sindacale Enpav



4 Al microfono il collega Tonino Falconi, assessore al comune di Oristano. Al tavolo: Scotti, Mancuso, Penocchio e Angela Nonnis, sindaco di Oristano

proiezioni per almeno i prossimi trenta anni. Dal nostro ultimo bilancio tecnico è emerso che i conti dell'Enpav, pur in equilibrio nel breve-medio periodo, potranno presentare dei problemi dopo la metà degli anni Venti: è quindi necessario prevedere delle modifiche al sistema che dovranno garantire la sostenibilità e l'adeguatezza anche per coloro che oggi si iscrivono all'Ente.

La tempestività dell'intervento di modifica è essenziale per far sì che i necessari ed inevitabili sacrifici siano equamente "spalmati" su tutta la categoria per evitare che siano solo le future generazioni di iscritti a farsi carico del fardello.

La solidità dell'attuale situazione economico-finanziaria ci consente di effettuare le modifiche allo studio con gradualità e con un occhio di riguardo ai neoiscritti per i quali si ipotizza un ampliamento delle agevolazioni che possano favorirne l'iscrizione in una fase di difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.

Sono soprattutto queste le considerazioni che sono emerse dalla discussione che, grazie anche alla graditissima sponsorizzazione della Fondazione Banco di Sardegna, è conti-

nuata fino a tarda sera.

Servono ora delle modifiche coraggiose: agli amministratori, Cda e Assemblea Nazionale, il compito di trovare il punto di equilibrio tra "tempestività" e "fretta", tra "riforma verticistica" e "interminabili discussioni su situazioni personali", tra "equilibrio dei conti" e "adeguatezza delle prestazioni". Sappiamo anche che non vogliamo rinunciare a tutti quei servizi (assistenziali e non) che attualmente l'Ente garantisce agli iscritti: si ipotizza anzi di attutire l'impatto della riforma con l'introduzione di un'unica pensione "flessibile" con la quale ognuno possa decidere il pensionamento a partire dal sessantesimo anno di età con almeno 35 anni di contributi senza dover necessariamente rinunciare all'iscrizione all'Ordine Professionale.

Il percorso è stato tracciato, le leve sulle quali agire sono note da tempo, pertanto, verificati i risultati delle proiezioni attuali, le proposte di riforma saranno portate a conoscenza di tutti gli iscritti attraverso il Consiglio di Amministrazione e i Delegati Provinciali e ogni altro strumento di informazione a disposizione.

*Consigliere di Amministrazione Enpav e Delegato Enpav della provincia di Oristano

Nella riforma di oggi la salvezza per il domani

di Giorgio Neri*

L'Enpav ha reso noto le proposte di modifica del regolamento d'attuazione. È ora possibile fare una prima stima delle ricadute che queste modifiche potranno avere sugli iscritti.



- In questo articolo cercherò di illustrare in modo semplice le misure previste utilizzando esempi numerici e rifuggendo il più possibile dai tecnicismi in modo che non solo i non addetti ai lavori ma possibilmente anche chi da poco si è affacciato alla professione possa comprendere in cosa consistono le mutande condizioni. Sottolineo che il termine "mutande" non è stato scelto a caso ma anzi vuole essere un modo per esorcizzare l'immagine che il veterinario potrebbe prefigurare di sé stesso a seguito dell'applicazione della riforma... Come è ormai noto le modifiche proposte prevedrebbero, salvo correzioni di rotta dovute ad un eventuale mutamento del quadro attuariale, **l'innalzamento del contributo soggettivo fino al 18%**. Tale incremento si realizzerebbe gradualmente attraverso incrementi annui dello 0,5% di modo che la rimodulazione del contributo andrebbe a regime dopo 16 anni dalla sua attuazione ovvero nell'anno 2025. Questa modifica sarebbe probabilmente quella di maggior impatto psicologico sugli iscritti, ma forse anche quella che potrebbe avere minori ricadute pratiche in termini economici laddove si considerasse che il buon amministratore non può permettersi di omettere dal computare nel bilancio della propria attività e nella

determinazione quindi dell'utile che vuole ottenere a compenso delle proprie prestazioni, anche l'"uscita" rappresentata dai contributi previdenziali.

Intendo dire che l'incremento annuo dello 0,5% del contributo soggettivo potrebbe essere facilmente "sterilizzato" qualora il veterinario decidesse di incrementare annualmente di una pari percentuale (o anche solo di uno 0,4% considerato che il pagamento dei contributi previdenziali comporta un beneficio fiscale) le proprie parcelle applicando quindi un supplemento di 40-50 centesimi ad un onorario netto di 100 euro.

Per questo in ambito assembleare ho evidenziato nel mio intervento la necessità di "fare cultura" in questa direzione, ricevendo peraltro un'ampia apertura da parte del Presidente.

Perché se il medico veterinario vuole che la propria attività "stia in piedi" anche dal punto di vista economico è necessario che egli consideri, nel determinismo dei propri onorari, non solo quella parte dell'incasso che si perde nell'inflazione e nel pagamento delle spese fisse e variabili, degli ammortamenti, delle tasse e delle imposte ecc., ma anche che ciò che gli rimane in tasca dovrà servirgli per vivere sia ora che in futuro e che perciò egli **deve prevedere di togliere dalla disponibilità dell'oggi ciò che è necessario accantonare per la vita di domani.**

Ovviamente la soluzione dell'aumento delle parcelle può trovare piena applicazione solo per i veterinari che abbiano un reddito superiore a quello minimo convenzionale, mentre ai liberi professionisti che paghino solo il contributo soggettivo minimo un aumento degli onorari potrebbe servire solo a limitare il gap intercorrente tra l'adozione delle nuove e delle attuali

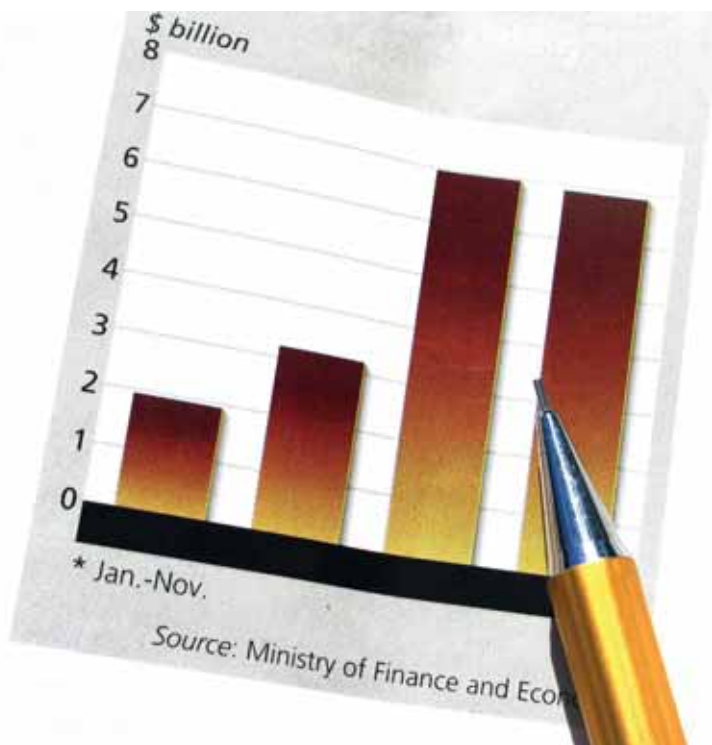
regole, salvo applicare aumenti degli onorari percentualmente maggiori.

Atteso infatti che il reddito minimo di riferimento su cui sarebbe calcolato il contributo soggettivo minimo verrebbe fissato uguale a quello previsto per l'anno 2009 e cioè in 13.900 euro (indicizzati), l'iscritto con un reddito imponibile di 10.000 euro paga oggi con l'applicazione dell'aliquota del 10% un contributo soggettivo di 1.390 euro e quindi 390 euro in più di quanto dovrebbe corrispondere se tale aliquota fosse applicata al suo reddito reale. **Nell'ipotesi dell'aliquota al 18% il contributo soggettivo sarebbe pari a 2.502 euro; aumentando gli onorari dell'8% il reddito aumenterebbe a 10.800 euro a cui corrisponderebbe un contributo soggettivo teorico pari a 1.944 euro con un maggior esborso reale pari non più a 390 euro ma a 558 euro.** In questo caso il pareggio rispetto alle condizioni attuali verrebbe realizzato con un aumento degli onorari pari non più all'8% ma al 9,68% (si faccia attenzione che quando si parla di aumenti dell'8% o del 9,68% si intende fotografare la situazione della riforma a regime, ovvero quella dell'anno 2025, per cui tali aumenti si intendono spalmati nell'arco di 16 anni).

Per i colleghi che non esercitano la libera professione infine è evidente che in questa direzione non esisterebbe alcun margine di manovra.

A mitigare l'onere nei confronti di chi invece rappresenta la parte economicamente più debole della categoria, ovvero i neo-iscritti, interverrebbe un'importante agevolazione che vedrebbe per i colleghi che si iscrivessero all'Ordine per la prima volta entro i 32 anni di età, la gratuità dei contributi minimi per il primo anno di iscrizione e una riduzione dei contributi stessi al 33% per il secondo anno e al 50% per il terzo e il quarto.

Le modifiche proposte rileverebbero anche nel meccanismo di calcolo della pensione, anche se la conservazione del principio del pro-rata



comporterebbe **un'applicazione delle variazioni di calcolo al solo periodo successivo a quello di entrata in vigore della riforma.**

Il reddito utilizzato ai fini del calcolo della media reddituale rimarrebbe invariato nei termini minimi, stante il citato "blocco" del reddito minimo convenzionale, mentre il limite massimo sarebbe elevato a 60.600 euro (rivalutati annualmente in base al tasso di inflazione) dando così la possibilità anche a quei colleghi che oggi pagano su parte dei loro redditi il contributo di solidarietà a fondo perduto di beneficiare di una pensione effettivamente commisurata al proprio reddito.

Si abbasserebbe poi l'aliquota di rendimento (ovvero quel parametro moltiplicatore che insieme alla media reddituale e al numero di anni di contribuzione determina l'entità dell'assegno pensionistico) passando, per esempio, per i redditi fino a 20.200 euro da 1,8% a 1,5%.

Anche in questo caso un esempio numerico può servire a chiarire le ricadute pratiche della misura. Immaginiamo un collega che vada in pensione nel 2016 con 40 anni di

iscrizione e contribuzione. La media dei suoi redditi (per la precisione il calcolo tiene conto dei migliori 25 redditi degli ultimi 30) risulta pari a 20.000 euro. Per il meccanismo del prorata si dovrà considerare che l'aliquota di rendimento da applicarsi sarà pari al 2% per gli anni fino al 2001 compreso, all'1,8% per gli anni dal 2002 in poi, mentre sarebbe uguale all'1,5% dall'anno 2010 in poi con l'intervento delle modifiche proposte.

Coi parametri attuali la sua pensione sarebbe quindi uguale a 400 euro ($20000 \times 2\%$) per ognuno degli anni compresi tra il 1976 (anno di iscrizione) e il 2001 (cioè per 25 anni, pari ad un importo di 10000 euro), più 360 euro ($20.000 \times 1,8\%$) per ogni anno dal 2002 al 2016 (cioè 15 anni, pari ad un importo di 5400 euro). Si ottiene così una pensione totale annua dell'importo di $(10000 + 5400) = 15.400$ euro.

Intervenendo la prevista riduzione dell'aliquota di rendimento, quella dell'1,8% si applicherebbe solo per gli anni dal 2002 al 2009 (cioè 8 anni, pari ad un importo di 2880 euro) mentre per gli anni dal 2010 al 2016 l'aliquota da ap-



plicarsi sarebbe quella dell'1,5% per cui risulterebbe un importo pari a (20.000 X 1,5%) 300 euro per ognuno dei sette anni considerati (per un importo totale di 2100 euro). In questo caso la pensione ammonterebbe a (10000 + 2880 + 2100) 14.980 euro e cioè 420 euro all'anno in meno di quella calcolata con le regole attuali.

Per quanto riguarda infine le condizioni necessarie per la maturazione del diritto alla pensione, esse sono state individuate in 68 anni di età e 35 anni di iscrizione e contribuzione oppure in 60 anni di età e 40 anni di iscrizione e contribuzione. **Tali condizioni tuttavia si concretizzerebbero pienamente solo a partire dall'entrata a regime delle modifiche, ovvero nell'anno 2017.** Prima di allora sarebbe possibile andare in pensione anche con 31-34 anni di iscrizione e contribuzione,

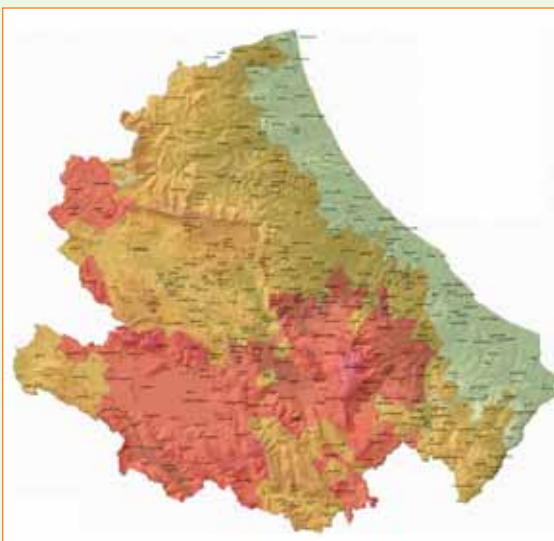
scontando tuttavia una decurtazione percentuale dell'entità dell'assegno pensionistico tanto maggiore quanto minore fosse l'età iscrittiva e contributiva. Fin dall'entrata in vigore della riforma sarebbe inoltre possibile anticipare la pensione all'età di 60-67 anni, dovendo anche in questo caso mettere in conto una possibile penalizzazione percentuale dell'assegno che sarebbe cumulabile con la citata decurtazione prevista in caso di iscrizione e contribuzione inferiore ai 35 anni.

In nessun caso sarebbe comunque previsto l'obbligo di cancellazione dall'Ordine professionale, potendo in questo modo il pensionato continuare ad esercitare la professione di medico veterinario anche successivamente alla quiescenza.

*Delegato Enpav, Novara

L'ENPAV PER L'ABRUZZO

In seguito al terremoto che ha tragicamente investito la Regione Abruzzo, **l'Enpav ha disposto la sospensione dei Mav relativi ai versamenti contributivi dovuti dai medici veterinari residenti nella Provincia di L'Aquila,** in attesa di avere una lista ufficiale dei comuni abruzzesi interessati dalla catastrofe. Come già in passato relativamente ad analoghe situazioni, **l'Enpav interverrà concretamente erogando il contributo appositamente previsto per far fronte alle calamità naturali.** La richiesta potrà essere indirizzata direttamente all'Ente o pervenire anche per il tramite del Presidente dell'Ordine o del Delegato provinciale. L'Assemblea dell'Adepp (l'Associazione degli Enti Previdenziali dei Professionisti) ha deliberato **l'erogazione di un contributo pari a 20mila euro da destinare al CUP** in favore dei terremotati. L'Assemblea dei Presidenti ha caldeggiato l'utilizzo del finanziamento in particolare in favore dei giovani professionisti. Tutto l'Ente si stringe attorno al dolore dei colleghi e degli abruzzesi tutti.



Casse ancora penalizzate dalla doppia tassazione

È necessario superare l'ingiusta imposizione, equiparando la tassazione delle Casse a quanto previsto per i Fondi pensione.



- Sono ormai quindici anni che, con il decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, le Casse di Previdenza dei Professionisti, definiti "enti senza scopo di lucro", sono state trasformate in persone giuridiche private. Enti che non beneficiano di alcun finanziamento pubblico diretto o indiretto e che sono tenuti a garantire l'equilibrio finanziario con la buona gestione del proprio patrimonio. **Proprio sul loro patrimonio e sulle somme versate dagli iscritti continua a gravare ingiustamente una doppia imposizione fiscale che può arrivare a toccare percentuali cumulate molto elevate.**

Le Casse di previdenza in Italia, infatti, sono ancora sottoposte ad un regime fiscale sul mo-

dello detto ETT (esenzione dalla tassazione dei contributi previdenziali, tassazione dei redditi patrimoniali, tassazione delle prestazioni previdenziali erogate) a fronte del modello EET (tassazione dei soli trattamenti previdenziali), applicato al sistema della previdenza obbligatoria gestita dagli Enti Pubblici. **Le Casse, inoltre, scontano la tassazione dei proventi generati dalle gestioni patrimoniali ed immobiliari senza poterne detrarre l'IVA.**

Si tratta di un vero assurdo in materia previdenziale ed in palese contrasto con quei principi costituzionali tesi a tutelare i diritti dell'individuo adeguatamente alle esigenze di vita.

Il sistema tributario vigente colpisce con un'IRES del 27,50% i redditi fondiari prodotti sugli immobili di proprietà dell'Ente, nonché, con un'imposta del 12,50%, sia i redditi di capitale (cioè gli interessi sui titoli a reddito fisso) sia i cosiddetti capital gain, realizzati attraverso l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai versamenti degli iscritti. In più la tassazione ordinaria penalizza ancora una volta il pensionato, fruitore delle prestazioni previdenziali erogate dall'Ente.

È del tutto evidente come l'attuale sistema produca una duplicazione di imposta che colpisce lo stesso ammontare di reddito, prima nella fase di accumulo, incidendo sulle Casse professionali, e successivamente sui pensionati, al momento dell'erogazione della pensione. **La normativa tributaria che regola i Fondi pensione prevede, invece, che sui ca-**

pital gain venga applicata un'aliquota dell'11%, mentre, al momento dell'erogazione della prestazione, è previsto che il percettore paghi un'aliquota agevolata che, a seconda degli anni di adesione al fondo, può scendere da un massimo del 15% fino ad un minimo del 9%. Per gli Enti previdenziali dei liberi professionisti quali sono le modalità di finanziamento finalizzate ad incrementare le riserve da destinare alle pensioni? Innanzitutto i contributi degli iscritti, e poi i proventi finanziari derivanti dall'impiego degli stessi, dal momento che è obbligo di legge costituire cospicue riserve patrimoniali a garanzia dei futuri pensionati. Il rendimento della gestione e il trattamento pensionistico dovrebbero essere visti come due fasi della stessa funzione di interesse pubblico. In questo modo l'unico soggetto passivo diventerebbe, in realtà, il destinatario del trattamento pensionistico e non l'Ente che in nome e per conto ne gestisce le risorse.

Come superare questa doppia tassazione che vige in Italia e in nessun'altro Paese d'Europa? Da tempo le Casse di previdenza aderenti all'ADEPP hanno chiesto di equiparare il loro regime fiscale a quello dei Fondi pensione, così da attenuare il carico fiscale che va a gravare sugli attuali e futuri pensionati. Su questo punto, però, il governo non ha ancora predisposto nessun provvedimento.

L'auspicio tuttavia è che, verificata da parte del Ministero del Lavoro la sostenibilità delle Casse a far fronte alle erogazioni pensionistiche nel lungo termine, il legislatore possa, anche in un'ottica di semplificazione, emanare un provvedimento che gradualmente uniformi le tassazioni delle Casse e dei Fondi pensione.

La previdenza

ONERI DEDUCIBILI NELLA DICHIARAZIONE FISCALE

Chi è stato iscritto per l'intero anno 2008 ha versato contributi minimi obbligatori per un totale di euro 1.803,00, così composti: euro 1.350,00 come contributo soggettivo, euro 405,00 come contributo integrativo ed euro 48,00 come contributo di maternità. Si ricorda che il 2008 è stato il primo anno di versamento del contributo modulare, dovuto da tutti coloro che hanno aderito al neo progetto della pensione modulare mediante l'invio dell'apposito Modello 2.

Sono deducibili ai fini IRPEF per i redditi prodotti nell'anno 2008: il contributo soggettivo minimo; il contributo di maternità; il contributo soggettivo eccedente; il contributo modulare; il contributo integrativo minimo, esclusivamente per la parte che rimane a carico del veterinario obbligatoriamente iscritto all'Enpav; l'onere pagato per il riscatto degli anni di laurea e/o del servizio militare; l'onere pagato per la ricongiunzione dei periodi contributivi.

ESEMPIO

Volume d'affari IVA realizzato nell'anno 2007 (Modello 1/2008): euro 10.000
Contributo integrativo addebitato al richiedente la prestazione: euro 200 (2% di euro 10.000)

Contributo integrativo minimo versato nell'anno 2007: euro 400

Contributo integrativo deducibile: euro 200 (euro 400 - euro 200)

Entro la prima decade di maggio, gli iscritti ricevono una comunicazione sui contributi versati nell'anno precedente, utile per l'indicazione degli oneri deducibili nella dichiarazione fiscale. Nel caso di mancato ricevimento della comunicazione sui contributi versati nell'anno precedente è possibile richiederne un duplicato agli uffici dell'Ente.



-C-

Call

Diritto che conferisce ad una parte (acquirente o possessore) il diritto di acquistare dall'altra parte (emittente) una determinata quantità di strumenti finanziari (titoli o indice) entro una determinata scadenza a un prezzo prefissato (prezzo di esercizio).

Capital gain

Guadagno in conto capitale: è il guadagno da capitale costituito dalla differenza fra il prezzo di acquisto e quello di vendita di un bene d'investimento: è soggetto alla tassazione del 12,5%.

Capital Loss

Differenza negativa (minusvalenza) tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita di una attività finanziaria o di una attività reale

Capitalizzazione

Valore di una società quotata: si ottiene moltiplicando la quotazione del titolo per il numero delle azioni in circolazione. La somma delle singole capitalizzazioni di tutti i titoli quotati dà la "capitalizzazione di borsa".

Cassettista

Chi acquista titoli in borsa non a fini speculativi, ma solo come forma di investimento, solitamente di medio/lungo periodo.

CCT

Certificato di Credito del Tesoro: titolo emesso dal Ministero del Tesoro con scadenza compresa tra i 5 e 10 anni a tasso variabile.

Cedola

Tagliando unito al Certificato azionario od obbligazionario incorporante il diritto a ricevere gli interessi maturati o i dividendi.

Certificati Del Tesoro Zero Coupon

Sono certificati di credito del Tesoro privi di cedole. Sono titoli a tasso fisso di durata pari a 18 o 24 mesi. Il rendimento è dato dalla differenza tra il valore di rimborso (pari al valore nominale) e il prezzo di emissione.

Commissione

Compenso pagato ad un intermediario finanziario per comprare e

vendere titoli. Si possono distinguere inoltre in:

Commissione di entrata: commissione pagata dall'aderente a un fondo comune di investimento al momento della sottoscrizione e in occasione dei versamenti successivi;

Commissione di gestione: commissione applicata da una società di gestione di un fondo comune di investimento a titolo di compenso per l'attività di gestione dei valori mobiliari del fondo;

Commissione di Performance: commissione trattenuta dalla società di gestione in base esclusivamente ai risultati conseguiti dal fondo. La percentuale è solitamente commisurata all'incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere sia il benchmark, sia altri parametri come ad esempio l'inflazione;

Commissione di switch: commissioni pagate dal partecipante a un fondo comune di investimento quando decide di passare da un fondo all'altro della medesima società di gestione;

Commissione di uscita: le spese fatte pagare da un fondo comune quando l'investitore riscatta le quote di sua proprietà.

Commodity

Termine inglese utilizzato nel gergo finanziario per definire materie prime come oro, petrolio o cereali con caratteristiche di elevata standardizzazione trattati sui mercati spot e future.

Contratti a Premio

Rispetto ai contratti a termine, si caratterizzano per il fatto che una parte si impegna nei confronti dell'altra a versare un prezzo, detto premio, per acquistare il diritto di scegliere entro una determinata data (giorno di risposta premi) se procedere o no alla transazione prevista.

Contratti a Termine

Contratti in cui la transazione ha luogo in un momento successivo rispetto a quello nel quale vengono stipulate le condizioni della negoziazione.

Corso secco

Prezzo al quale è quotato il solo capitale di un titolo a reddito fisso, senza il rateo di interesse o il dividendo maturato.

Corso tel quel

Prezzo di un titolo inclusivo, oltre che del valore capitale (corso secco), degli interessi maturati dall'ultimo giorno di godimento al giorno di stipulazione del contratto; il titolo è provvisto di cedola in maturazione.

-D-

Derivati

Strumenti finanziari il cui prezzo deriva dal valore di mercato dell'attività sottostante. Tra i derivati ci sono titoli quotati, in mercati specializzati e regolamentati (future ed opzioni) ed anche in mercati non regolamentati.

Diversificazione

L'azione di collocare i propri fondi in titoli appartenenti a differenti gruppi industriali o in diverse possibilità di investimento per diminuire il rischio totale.

Dividendo

Quota di utile di una società per azioni, pagata agli azionisti come remunerazione del capitale da loro investito nella società.

Un nuovo “standard di funzionamento” per Ministero, Regioni e Asl

Il Sottosegretario alla Salute Francesca Martini si è distinta per l'interventismo con cui sta attuando la delega alla veterinaria. La sua capacità di affrontare tanti problemi annosi ha ingenerato altrettante aspettative verso questioni ancora aperte e che richiedono la stessa determinazione. Dalla svolta federalista al riassetto del Ministero.



pubblica sia quello libero professionale e apprezzare la competenza e la sensibilità che vi contraddistinguono.

30g. - Lei sta affrontando problemi che si trascinano da molto tempo. Nel settore dell'allevamento, ad esempio, si attende da anni la formalizzazione dell'ingresso in azienda del veterinario aziendale. Stiamo per arrivarci?

F.M. - La figura del veterinario aziendale, prevista anche nell'ordinamento europeo, è identificata come il responsabile sanitario dell'allevamento: si tratta di un libero professionista che da un lato dovrebbe essere il supporto tecnico per l'allevatore, dall'altro la prima sentinella nella rete capillare della epidemiosorveglianza presente su tutto il territorio nazionale, in un rapporto di collaborazione con i veterinari della AUSL fino a diventare il naturale punto di contatto tra l'allevatore ed il SSN. Sono convinta che soltanto sviluppando le sinergie tra pubblico e privato si possa realizzare quel nuovo modello di welfare tanto auspicato. Sono pertanto a favore di un'evoluzione in questo senso.

30g. - Le politiche di salute non possono prescindere dall'Europa e dalla globalizzazione dei mercati. Nel traffico dei cuccioli come nello “scandalo melamina”, Lei è intervenuta tempestivamente senza tralasciare di annotare l'importanza dei

- **30g.** - Onorevole Martini, la sua visibilità presso la nostra categoria è massima come la considerazione che si è conquistata. Ma Lei che idea si è fatta di noi?

Francesca Martini - Ho una profonda stima e considerazione della categoria professionale dei veterinari che ritengo svolgano un ruolo fondamentale per la tutela della salute e del benessere degli animali. Negli ultimi periodi ho potuto lavorare in stretto contatto con voi, sia per quanto riguarda il comparto della sanità



controlli alle frontiere. Ma nei Pif e negli Uvac, come negli uffici centrali del Ministero, lavorano "dirigenti" veterinari "precari". È un paradosso che ha reso ancora più imbarazzante una situazione che si trascina da molti anni. Questo personale sarà sempre necessario, possiamo pensare che l'attuale Governo lavori ad una stabilizzazione?

F.M. - In un'Europa costituita da 27 nazioni tra le quali non esistono più barriere doganali, un livello elevato di sicurezza degli alimenti e di salute e benessere degli animali deve necessariamente realizzarsi attraverso un approccio armonizzato dei controlli sanitari intracomunitari e ai confini dell'UE. In quest'ottica l'attività dei veterinari italiani che operano presso i Posti d'Ispezione Frontaliera, gli Uffici Veterinari per gli Adempimenti Comunitari e a livello centrale, rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salute pubblica e del patrimonio zootecnico nazionale e comunitario. Sono consapevole che tale attività, in molti uffici, è ga-

rantita soprattutto grazie a personale veterinario con contratto a tempo determinato che, da molti anni, svolge, con professionalità, un ruolo indispensabile nel nostro Ministero sia a livello periferico che centrale. Per questo ho lavorato con successo, per garantire, in primis, il rinnovo dei contratti in scadenza e, in prospettiva, sono impegnata a soluzioni che prevedano la loro possibile stabilizzazione, ma sempre nel pieno rigore e rispetto delle leggi vigenti in materia di pubblica amministrazione.

30g. - **Si parla da molti mesi ormai di un sistema sanitario per gli animali da compagnia. È convinzione diffusa che la medicina veterinaria di base non possa essere erogata senza il pieno coinvolgimento delle strutture veterinarie private. Lei come immagina l'organizzazione di questo sistema?**

F.M. - Sono convinta che, al fine della realizzazione di un efficiente Servizio Sanitario per animali da compagnia, debba essere creato un sistema integrato tra il mondo veterinario pubblico e privato. Il ruolo dei veterinari pubblici non deve essere messo in discussione soprattutto per quanto riguarda la prima assistenza degli animali randagi e le funzioni sanitarie di epidemiosorveglianza. A tale scopo, ritengo indispensabile la creazione di una "Unità Operativa per la gestione del randagismo" nell'ambito dell'organizzazione di tutti i servizi veterinari delle ASL. Tuttavia la collaborazione con i veterinari liberi professionisti presenti sul territorio, attraverso apposite convenzioni, è un elemento altrettanto importante perché consentirebbe sia di rendere più efficace l'operato del SSN, che maggiore fruibilità del servizio da parte dei cittadini.

30g. - **Nel nostro paese c'è chi mette in ridicolo la pet therapy. Superficialità e disinformazione a parte, è un fatto che manchi una legge di regolamentazione. In Parlamento la proposta di legge dell'On.le Mancuso aveva messo d'accordo tutte le**

forze politiche e ha mancato il traguardo solo a causa dell'interruzione della legislatura. Anche qui c'è un vuoto da colmare, non crede?

F.M. - La pet therapy e le Terapie Assistite con gli Animali (T.A.A.) hanno delle basi scientifiche inconfutabili e per tale motivo meritano un giusto riconoscimento giuridico.

Non posso, pertanto, che condividere la necessità di colmare il vuoto legislativo esistente. L'esigenza di una disposizione normativa che regolamenti la materia si rende, tra l'altro, indispensabile per tutelare sia i cittadini fruitori, che il benessere gli animali impiegati.

30g. - **La Fnovi, nei mesi scorsi, ha formalizzato un accordo con il Nirda, assicurando la competenza dei medici veterinari nella repressione dei reati in danno agli animali. Non tutti hanno gradito o capito l'operazione. Lei cosa ne pensa?**

F.M. - Considero fondamentale mettere in rete tutte le risorse disponibili, quindi non posso che essere favorevole.

Tuttavia ritengo necessario sottolineare il ruolo del Servizio veterinario ufficiale a tutti i livelli (Ministero, Regioni, ASL), la cui competenza in materia di sanità pubblica veterinaria, e quindi di salute e benessere di tutti gli animali, resta il punto di riferimento prioritario.

Il Corpo Forestale dello Stato, ed in particolare il NIRDA, svolge un compito non sovrapponibile a quello delle Autorità competenti in materia e, per tale motivo, ritengo indispensabile un coordinamento con i servizi veterinari al fine di ottimizzare l'utilizzo di risorse umane ed affinare le modalità operative.

Infatti né il NIRDA, né tanto meno i veterinari liberi professionisti, seppur formati in qualità di Ausiliari di Polizia Giudiziaria, possono sostituirsi al servizio veterinario pubblico. Considero altresì prezioso l'apporto che entrambe rappresentano. Anche la veterinaria pubblica ha le sue falle, laddove vi siano delle omissioni da parte di quest'ultima, è fondamentale vi siano

altri soggetti in grado di denunciare e svolgere un'attività sussidiaria.

30g. - **Quando scoppiò la BSE l'Europa rivoluzionò il proprio approccio legislativo in fatto di sicurezza alimentare. Una conseguenza fu la nascita dell'Efsa. In Italia, dopo un acceso dibattito politico, esiste un'Autorità o Agenzia nazionale di cui non si sente più parlare. Che fine ha fatto?**

F.M. - Come è noto, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) è stata istituita con il Regolamento comunitario 178/2002 il quale, al fine di garantire un elevato livello di tutela della salute umana, ha creato un Ente quale punto di riferimento tecnico scientifico indipendente nella valutazione del rischio.

In Italia, la legge n. 244 del 2005, concernente misure urgenti per la prevenzione dell'influenza aviaria, nell'ambito della prevenzione e della profilassi internazionale, ha istituito, presso l'ex Ministero della Salute, il "Comitato nazionale per la sicurezza alimentare", organo tecnico consultivo con il compito di provvedere in materia di sanità veterinaria e di sicurezza degli alimenti. Tale Comitato, con il D.P.R. n. 189 del 2006, è stato incardinato nel Segretariato nazionale della valutazione del rischio nella catena alimentare, istituito presso il predetto Ministero della Salute, che rappresenta il riferimento nazionale dell'Efsa e che ha il compito specifico di agire in stretta collaborazione con la medesima per il coordinamento delle funzioni previste dal Regolamento (CE) 178/2002, in materia di rischio nella catena alimentare.

Indipendentemente dalla denominazione e dall'assetto che il Governo vorrà individuare, anche attraverso il futuro riordino del Ministero, il Comitato assicura, comunque, le funzioni di garanzia previste dalla normativa europea in materia.

Pertanto, al di là dalla denominazione dell'organismo preposto alla funzione di garante della sicurezza alimentare, tutto ciò che concerne l'attuazione dei principi del Regolamento



178/2002 in materia di sicurezza alimentare ed i relativi rapporti con l'Efsa sono di competenza del settore salute del Dicastero da me guidato con specifica delega.

30g. - Nel suo lavoro, lei si avvale di numerosi consulenti e tavoli tecnici, oltre che naturalmente della struttura ministeriale del Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria. Quali sono i criteri di giudizio e di selezione che applica ai contributi che le vengono forniti?

F.M. - A dire il vero ritengo di essere il Sottosegretario che ha posto il risparmio come base prioritaria del suo lavoro, quindi le consulenze sono molto limitate. C'è invece molto volontariato attorno a me, soprattutto in campo di benessere animale. Come Sottosegretario con delega alla veterinaria mi sono trovata ad affrontare molti problemi a breve termine e quindi ho ritenuto opportuno costituire gruppi di lavoro con cui coinvolgere gli attori che vivono il mondo degli animali, attingendo soprattutto al mondo professionale della veterinaria che ope-

ra in stretto contatto con le problematiche da affrontare. Questo al fine di garantire la messa a punto di norme che siano non soltanto uno strumento efficace ma che abbiano anche un elevato spessore tecnico. Con l'ordinanza dell'anagrafe canina, così come quella dei bocconi avvelenati ho voluto al centro della norma il ruolo del veterinario come garante di un efficace sistema di allerta e di prevenzione.

30g. - Il modello dell'amministrazione centrale che vede la veterinaria incardinata in un Dipartimento non è egualmente replicato in sede regionale, dove spesso la veterinaria è solo una Direzione generale o peggio fa capo a strutture e professionalità mediche. Come è possibile mantenere lo stesso livello di azione politica che c'è al Governo nelle varie regioni se non c'è coincidenza di organizzazione?

F.M. - I modelli di organizzazione dei tre livelli delle autorità competenti (Ministero, Regioni e AASSLL) devono rispondere alle relative specifiche necessità operative. È indubbio che gli ambiti di attività da gestire riguardano gli alimenti, i mangimi, la salute degli animali, il loro benessere e la farmacovigilanza ed in alcuni casi tali competenze ricadono su uffici regionali, in alcuni casi non adeguatamente supportati da risorse umane e professionali.

È indubbio quindi che dobbiamo operare per rafforzare il livello regionale sul piano strutturale ed organizzativo, adeguando le strutture alla effettiva necessità. Un elemento chiave da valutare, nel rispetto dell'autonomia degli enti regionali medesimi, è la qualificazione in senso tecnico del personale che opera presso tali strutture. Devo dire che altresì non va sottovalutato il ruolo dei dieci Istituti Zooprofilattici che intendo massimamente valorizzare sia sul piano operativo, che dell'investimento di risorse. Rappresentano infatti una rete preziosissima che rafforza l'operatività regionale e sovra regionale.

Il Ministero e le Regioni, proprio per assicurare l'operatività, stanno definendo, con i propri

rappresentanti tecnici uno "standard di funzionamento" per i tre livelli delle autorità competenti: Ministero, Regioni e AASSLL. Tale standard, che riguarderà tra l'altro il sistema di programmazione dei controlli, la qualificazione e formazione del personale, i sistemi informativi e la capacità di laboratorio, potrà garantire modalità di funzionamento e di erogazione delle prestazioni e delle attività prevenzione nel pieno rispetto dei principi del federalismo.

30g. - La sua delega comprende anche lo stato di salute finanziaria delle Regioni. Quali sono a suo parere le direttrici di controllo della spesa in veterinaria?

F.M. - A breve verrà emanato il DPCM che aggiornerà i livelli essenziali di assistenza (LEA), già previsti in quello del 2001. Con tale strumento, attraverso la maggiore specificazione dei programmi di attività che devono essere erogati da parte del Servizio Sanitario Nazionale, sarà possibile di conseguenza aggiornare, anche in campo veterinario, il sistema di monitoraggio dei servizi erogati ai cittadini. Oltre a quanto detto, il Dipartimento ministeriale della sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti sta intensificando gli sforzi per la messa a punto di un efficace sistema di programmazione di tutte le attività nell'ambito del Piano Nazionale Integrato dei Controlli.

Attraverso questi processi si può progredire nell'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse, e, di conseguenza, della spesa. È inequivocabile però che solo la definitiva approvazione del Federalismo Fiscale e i conseguenti decreti attuativi ci permetteranno attraverso l'introduzione dei costi standard di avere parametri oggettivi di rapporto costi-benefici.

Ciò detto bisogna comunque tenere presente che se da un lato si registra un forte incremento dell'attenzione e della sensibilità dell'opinione pubblica nel settore del randagismo, della tutela del benessere degli animali e della sicurezza degli alimenti che giustifica gli sforzi del Governo e del Parlamento, dall'altro lato va os-

servato che la spesa sanitaria non ha conosciuto gli sforamenti di bilancio registrati nei molteplici settori della sanità, ed anzi per la gestione delle principali emergenze veterinarie si è registrata spesso una copertura finanziaria da parte dell'UE e, con la recente emanazione del decreto legislativo 194/2008, che ha aggiornato le tariffe a carico degli operatori, sono state rese più efficienti le modalità di finanziamento dei controlli sanitari ufficiali.

30g. - È diffuso fra i medici veterinari un senso di frustrazione per essere da un lato fondamentali nella salute animale e nella sicurezza alimentare e dall'altro misconosciuti in questo ruolo presso l'opinione pubblica. Ai dibattiti di categoria si sente spesso dire che il "nostro" Ministero potrebbe promuovere con campagne anche mediatiche il ruolo di questa professione. Ci ha mai pensato?

F.M. - A dire il vero credo di aver rappresentato il migliore "spot" della professione medico veterinaria sin dal primo giorno del mio insediamento! Non manco occasione per sottolineare in tutte le sedi pubbliche ed istituzionali il ruolo di questa professione in cui credo moltissimo. La veterinaria ha ingiustamente sempre vissuto una posizione subalterna alla medicina umana, spesso con notevoli equivoci, circa le competenze specifiche delle due medicine; a ciò negli ultimi anni si è aggiunto un ulteriore elemento di confusione rappresentato dal MIPAAF che con una azione pubblicitaria massiva ha saputo penetrare le coscienze dell'opinione pubblica convincendola spesso che tutti controlli sugli alimenti sono a carico di quella Amministrazione. Solo a titolo di esempio ricordo i casi di melamina nel latte cinese ovvero i provvedimenti adottati circa le norme sanitarie per il consumo di latte crudo. Quanta della popolazione italiana è informata sugli effettivi compiti dei servizi veterinari? Certamente tra le attività da promuovere da parte del nostro Ministero c'è il potenziamento della visibilità delle attività svolte dai servizi veterinari

e della professione veterinaria in senso lato; è essenziale che il cittadino sappia quanto è ampio e rigoroso il sistema sanitario veterinario italiano che posso dire, a ragione, è tra le eccellenze a livello europeo e mondiale.

30g. - La veterinaria soffre di una cattiva programmazione del fabbisogno professionale col risultato che si laureano più veterinari di quelli che servono. Il Ministero dell'Università sta però riformando il sistema accademico. Possiamo sperare che Lungo Tevere Ripa e Viale Trastevere incidano più che in passato sulla determinazione del reale fabbisogno di veterinari nel nostro Paese?

F.M. - Sicuramente 14 facoltà di veterinaria in Italia sono troppe, ma soprattutto ritengo urgente puntare a migliorare il livello formativo che miri al riconoscimento Europeo, con una corretta programmazione dei corsi di laurea in visione non soltanto delle reali prospettive di

lavoro ma che contribuisca anche a creare nuovi spazi e competenze. A ciò deve aggiungersi un adeguato percorso di accompagnamento pre-universitario per gli studenti che si avvicinano al mondo accademico.

30g. - Un fattore di spesa non secondario per le famiglie è dato dai costi fiscali delle cure e del mantenimento degli animali da compagnia. L'IVA è a livelli che lei ha definito pubblicamente "indecenti". È pensabile ridurla sulle cure veterinarie e sul pet food?

F.M. - Ci sono segnali allarmanti di un evidente calo di attenzione verso la salute degli animali per l'impossibilità economica di sostenere i costi delle prestazioni veterinarie. Questa situazione fa emergere ancora con più forza la necessità di andare avanti sulla strada della defiscalizzazione delle spese veterinarie e del cibo per animali.



UN.I.MED.VET.
Unione Italiana Medici Veterinari - www.unimedvet.it

CORSO PRATICO DI ECOGRAFIA II livello - Roma, 19-20-21 Giugno 2009
Relatori: Dott. Paolo Bargellini, Dott. Paolo Fonti, Prof. Marco Russo

VENERDI' 19 giugno 2009
I SESSIONE: ECOGRAFIA ADDOMINALE
09.00-11.00 Patologia epato-biliare, pancreatica, intestinale in B-mode e principali applicazioni del color-doppler
11.30-12.30 Patologia reni-uretrale, B-mode e principali applicazioni del color-doppler
II SESSIONE: ECOGRAFIA CLINICA DELLE PATOLOGIE ENDOCRINE (parte 1)
14.00-15.30 Pancreas e organi genitali
16.00-18.30 SESSIONE PRATICA: Applicazioni color-doppler degli organi addominali

SABATO 20 giugno 2009
III SESSIONE: ECOGRAFIA TORACICA E DEL SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO
09.00 - 11.00 Ecografia polmonare fisiologica e patologica con utilizzo color-doppler
11.30-12.30 Ecografia dell'apparato muscolo-scheletrico
Ecografia Clinica delle patologie endocrine (parte 2)
14.00-15.30 Ecografia Clinica delle patologie ormonali (parte 2), tiroide e paratiroide
16.00-18.30 SESSIONE PRATICA: Prove pratiche di ecografia polmonare

DOMENICA 21 giugno 2009
IV SESSIONE: ECOGRAFIA INTERVENTISTICA
09.00-10.30 Tecniche di prelievo ecoguidato: Concetti generali e consigli pratici
V SESSIONE: ECOGRAFIA CONTRASTOGRAFICA
11.00-12.30 Esame con rdc nei principali organi addominali
Ecografia Clinica delle patologie endocrine (parte 3)
14.00-15.30 Ecografia Clinica delle patologie ormonali (parte 3), surrenali
15.30-18.30 SESSIONE PRATICA: Prove pratiche di ecografia interventistica e dimostrazione di un esame con rdc
18.00-19.30 Test di valutazione e consegna Attestati ECM

Programmi e schede di iscrizione sono reperibili sul sito www.unimedvet.it
Per informazioni: Segreteria Organizzativa tel. 339 8863591 - segreteria@unimedvet.it

L'iscrizione all'Associazione è gratuita



Il diritto penale: un'altra faccia della sicurezza alimentare

di Anna Maria Fausta Marino*

“Visti dagli altri” è un nuovo angolo visuale per affrontare temi e problemi che ci riguardano. La sicurezza alimentare, ad esempio, è anche una questione di diritto penale. A sorpresa, ma non troppo, scopriamo che sono in aumento le richieste di risarcimento truffaldine dei consumatori.



Piacentino, 44 anni, cassazionista, Marco Dallavalle ha maturato una ventennale esperienza di procedimenti penali per reati ed illeciti alimentari nei Tribunali d'Italia. Docente in corsi specialistici, relatore a convegni e seminari, è anche autore di pubblicazioni in materia di diritto alimentare.

Anna Maria Fausta Marino - Avvocato Dallavalle nella Sua e-mail compare ...@food-law..., cos'è che motiva un avvocato ad occuparsi di legislazione alimentare?

Marco Dallavalle - Per quanto riguarda la mia personale esperienza è stato frutto di un caso: dopo la laurea volevo svolgere la pratica forense nel campo del diritto penale e ho iniziato a frequentare lo Studio Legale Corte del quale sono attualmente socio. Ho così scoperto il diritto penale alimentare che si è rivelato per me interessante per le sue applicazioni concrete. Molto spesso infatti le materie giuridiche ap-

paiono “aride” o lontane dalla realtà di ogni giorno: il diritto alimentare invece coinvolge aspetti molto diversi fra di loro, quali la chimica, la microbiologia, la pubblicità ecc. ed è in continua evoluzione, di pari passo con il mutamento delle abitudini dei consumatori e degli interventi normativi per la tutela della sicurezza alimentare.

A.M.M. - Quali sono i casi più frequenti di contenzioso con le autorità preposte al controllo sull'igiene e la sicurezza degli alimenti, per i quali le imprese componenti la filiera alimentare chiedono la Sua assistenza?

M.D. - La contestazione più frequente riguarda la cattiva conservazione degli alimenti ed in particolare le alterazioni dovute al non rispetto delle condizioni di temperatura, alla presenza di microrganismi patogeni, ai parassiti, ecc.

A.M.M. - E quelli più complessi?

M.D. - La complessità dei casi è dovuta molto spesso all'esatto accertamento delle responsabilità di tali alterazioni, in considerazione del fatto che nella vita di un alimento intervengono diversi operatori alimentari (fornitori di materie prime, produttori, trasportatori, rivenditori all'ingrosso e al dettaglio) ciascuno dei quali incide sulla qualità del prodotto.

A.M.M. - Il diritto alimentare, materia interdisciplinare, a suo avviso è diffuso a sufficienza nel nostro Paese, tra tutti i professionisti che svolgono un ruolo nella protezione dei consumatori?

Visti dagli altri



M.D. - È abbastanza diffuso, ma si potrebbe fare senz'altro di più; la normativa in materia è in costante e rapida evoluzione e soprattutto coinvolge più soggetti istituzionali (Comunità Europea, Governo, Ministeri, Regioni), sicché è veramente complicato mantenersi aggiornati. Una formazione professionale continua ed adeguata è quindi basilare in questo campo.

A.M.M. - Abbiamo cavalcato con successo tante emergenze sanitarie nel nostro Paese, grazie al rigore della legislazione ed alle predisposizioni organizzative, ma ritiene che queste oggi siano adeguate ad affrontare un eventuale fenomeno di *tampering* diretto ai prodotti alimentari o si dovrebbe fare dell'altro?

M.D. - Fortunatamente il *tampering*, il sabotaggio dei prodotti alimentari per scopi ricattatori, è un fenomeno molto marginale nel nostro Paese.

Tuttavia i recenti casi di sabotaggio delle bottiglie di acqua alimentare ("acquabomber") ci inducono a non abbassare la guardia: ritengo che gli operatori alimentari e le autorità siano sufficientemente preparati a fronteggiare tali minacce, ma è necessario che anche i mass media collaborino. Proprio il caso "acqua bomber" ci serve da lezione: la psicosi collettiva alimentata dagli organi di informazione ha moltiplicato i casi di emulazione ed i falsi allarmi, con grave pregiudizio per le aziende e per gli stessi consumatori. Rilevo invece in aumento i

casi di richieste di risarcimento truffaldine da parte di consumatori che lamentano danni fisici o, addirittura psicologici, dovuti al consumo di prodotti alimentari che dichiarano di aver acquistato già alterati o scaduti o con presenza di corpi estranei. Questo fenomeno è molto più difficile da combattere poiché verificare in concreto la fondatezza del reclamo, in modo da distinguere fra episodi veri e falsi, è molto complesso.

A.M.M. - La legislazione, è noto, è materia in continua evoluzione, perciò Le chiedo tra quanto tempo, la "bibbia" dell'alimentazione, il reg. 178/2002, sarà sostituito da un probabile "nuovo testamento"? Insomma, cosa è allo studio in ambito legislativo alimentare, anche internazionale, di ulteriormente progressista?"

M.D. - Da tempo si parla in Italia di un Testo Unico o di un Codice Alimentare. Credo tuttavia che le difficoltà per coordinare tutte le disposizioni in materia siano notevoli: ci sono norme comunitarie, norme statali e regionali che molto spesso si sovrappongono creando problemi di interpretazione, sicché non credo che un testo simile verrà alla luce in tempi brevi.

A livello internazionale prosegue lo sforzo della Comunità Europea per l'armonizzazione delle disposizioni in materia di etichettatura degli alimenti.

Tra breve infatti, dopo il regolamento che ha disciplinato le indicazioni nutrizionali e sulla sa-

lute consentite per gli alimenti, dovrebbe essere emanato il nuovo Regolamento che stabilirà le indicazioni obbligatorie sulle etichette degli alimenti e sostituirà il D.L.vo 109/92.

A.M.M. - Vuole rivelare luci ed ombre della veterinaria pubblica, con la quale si confronta durante il suo lavoro?

M.D. - La professionalità dei medici veterinari pubblici italiani è riconosciuta ed apprezzata in tutta Europa: il sistema organizzativo italiano è modello per i paesi emergenti e per i nuovi membri della Comunità Europea e garantisce un elevato livello di salubrità e sicurezza per gli alimenti distribuiti in Italia. Qualche problema, a mio modo di vedere, nasce dall'applicazione e dalla interpretazione delle normative da parte dei diversi Servizi Veterinari.

Gli operatori alimentari infatti, soprattutto quelli che operano su tutto il territorio nazionale, quali ad esempio la Grande Distribuzione

Organizzata, lamentano molto spesso diversità interpretative ed applicative delle norme fra i Servizi appartenenti a diverse Regioni e, addirittura, a diverse province. Una sorta di "federalismo alimentare" che confonde gli operatori ed è causa di incomprensioni con gli organi di controllo. Sarebbe necessario quindi un maggior coordinamento fra i vari Servizi in modo da avere delle linee guida chiare ed applicabili su tutto il territorio nazionale.

A.M.M. - In base alla Sua esperienza, che consiglio si sente di poter dare ai medici veterinari?

M.D. - Più che un consiglio darei un suggerimento: lavorate di più sulla prevenzione in collaborazione con gli operatori alimentari. La maggior parte delle aziende italiane del settore infatti sono serie e vogliono operare al meglio con il vostro aiuto.

*Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia

Visti dagli altri



Gli iscritti ENPAV possono richiedere ENPAV Card

Dispone di tre linee di credito: per i pagamenti tradizionali, per il versamento on-line dei contributi ENPAV e per ottenere prestiti. È a canone GRATUITO, non comporta l'apertura di un nuovo conto corrente, consente il rimborso rateale delle spese.

Maggiori informazioni: sito www.enpav.it numero verde 800.039.020

In collaborazione con

Banca Popolare di Sondrio

Informazione pubblicitaria con finalità promozionali

Ecco la vera innovazione attesa dal mondo veterinario:

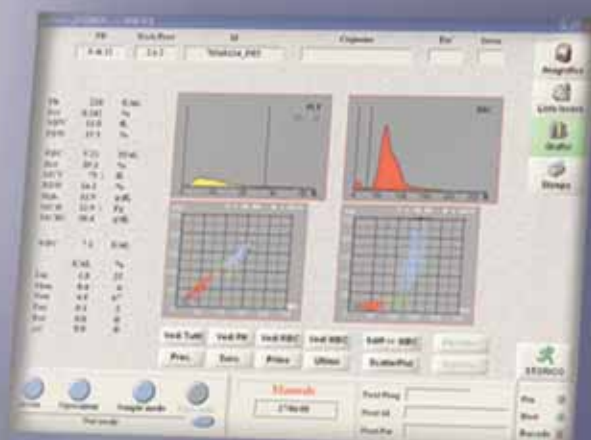
HeCo 5 Vet

Il risultato di anni di ricerca e collaborazione con Centri Ematologici ed Università.

L'unico contaglobuli italiano che determina la **FORMULA LEUCOCITARIA COMPLETA**.

Un sistema innovativo di misura, con tecnologia **Laser Multi-Element Forward-Scattering, (M E F S)**, permette la misura diretta delle cellule del sangue con alta sensibilità e specificità.

Profili ematologici a **22 parametri per ogni specie**.



- principio laser ed impedenziometrico abbinati per i WBC 5 Part-Diff
- display a colori TOUCH SCREEN da 12 pollici (sw WINDOWS XP)
- emocromo con formula in 1 solo minuto
- operatività di 60c/h
- lavaggio automatico dell'ago di aspirazione
- minima manutenzione
- range di normalità per tutte le specie
- personalizzazione del referto
- costi contenuti
- consulenza scientifica

SEAC
SCIVAC - RIMINI 2009
STAND B27

per tutte
le specie
animali



SEAC s.r.l. Via di Prato, 72/74 - 50041 Calenzano (FI) ITALY
Tel. +39.055.8877469 Fax. +39.055.8877771
info@seacfi.com - www.seacfi.com

SEAC
RADIM Group

Leader nell'ematologia veterinaria

Randagismo in Lombardia: lettera di chiarimenti alla Consulta

di Gino Pinotti*

Accusati di tutelare esclusivamente interessi economici e di proporre costi di sterilizzazione troppo alti, i rappresentanti della veterinaria hanno scritto una lettera alla Presidente della Consulta regionale lombarda mettendo in chiaro un po' di cose...



zioni faziose e fuori luogo su un tema a noi caro come quello del controllo delle nascite, che riteniamo essere, insieme all'anagrafe canina, il nodo essenziale per ridurre il randagismo e le presenze nei canili e nelle colonie feline nella nostra Regione. Quando il piano è stato reso noto a tutti da tempo e vedeva solo delle piccole modifiche più procedurali che di sostanza, **alcuni componenti della consulta ci hanno accusato** di tutelare esclusivamente interessi economici "da sindacalisti", dichiarando apertamente che i costi calcolati per le sterilizzazioni e le castrazioni dei cani e dei gatti erano troppo alti.

Il rappresentante UDA della Provincia di Milano proponeva **che fossero le associazioni animaliste a gestire e a regolamentare il piano triennale delle sterilizzazioni/castrazioni e non, come scritto sulla nostra bozza, i Veterinari del Servizio Sanitario Nazionale**. Abbiamo chiarito innanzitutto che i Medici Veterinari, siano essi liberi professionisti o dipendenti Asl/Ssn, sono le uniche figure che hanno i titoli e le competenze per parlare e decidere su temi di benessere animale e procedure terapeutiche e chirurgiche, a differenza di chi adducendo amore per gli animali si arroga competenze e compiti che non ha e non può avere. **Questo non vuol essere un attacco alle associazioni animaliste che ogni giorno svolgono opere di volontariato e non, in maniera corretta e più che ammirevole**, ma un segno di assoluta fermezza per evitare che si venga offesi e calpestati nella propria attività professionale, pe-

- *Ho firmato insieme a Emanuele Minetti, Vice Presidente di Anmvi Lombardia, una lettera indirizzata a Laura Gemma Brenzoni, Presidente della Consulta Regionale Lombarda sulla Legge Regionale del 20 luglio 2006 n. 16 (Lotta al randagismo e tutela degli animali di affezione). Nella riunione dell'8 aprile, la Consulta ha evidenziato alcuni problemi che andavano definitivamente chiariti. Eccoli di seguito, tratti dal testo della lettera in questione.*

Alla presentazione del piano triennale sulle sterilizzazioni, un paio di mesi fa non avevamo colto, o comunque capito, che **all'interno della Consulta esistono delle contrapposi-**

Ordine del giorno

raltro tutelata dallo stato di diritto.

Per quanto riguarda le tariffe occorre precisare che dopo la cosiddetta "Legge Bersani" sono state abrogate le tariffe minime professionali vincolanti, ma questo **non vuol dire che una prestazione professionale per essere tale non sia soggetta a delle regole, basti pensare al Codice Deontologico e alle "buone pratiche veterinarie"**.

Se invece si vuole fare la solita gara al ribasso, non tenendo conto che al di sotto di tali tariffe non si possono garantire appunto il benessere animale e le buone pratiche veterinarie - nonché il rispetto delle norme fiscali e sanitarie vigenti e cogenti per la professione veterinaria - **non potremo che, come rappresentanti della Federazione Regionale degli Ordini Lombardi ed Anmvi, essere in disaccordo su decisioni diverse da quelle da noi prospettate.**

In tutti questi mesi, da quando la Consulta Re-

gionale si è insediata, abbiamo svolto il nostro lavoro con estrema correttezza e nel rispetto dei ruoli, avallando proposte che venivano fatte da tutte le parti coinvolte, con competenza e professionalità.

Ora si esige che sia usato lo stesso metro nei nostri confronti e nei confronti dei Medici Veterinari, che ogni giorno si rapportano con il randagismo ed il benessere animale, soprattutto dal punto di vista igienico - sanitario.

Non tolleremo più pertanto prese di posizione in chiaro dispregio delle nostre persone e della nostra categoria soprattutto quando non si è minimamente a conoscenza dei problemi e delle normative come è stato evidente durante la riunione dell'8 aprile.

*Presidente Ordine Medici Veterinari di Bergamo
Rappresentante degli Ordini Lombardi presso la
Consulta Regionale

DUE DOMANDE AI NUOVI PRESIDENTI



Il sondaggio che abbiamo lanciato da qualche settimana sul gradimento del nostro mensile (chiuso il 30 aprile), sta rivelando un deciso interesse verso le testimonianze e il punto di vista degli ordini provinciali. **È infatti vivo desiderio dei nostri colleghi-lettori conoscere più da vicino la politica professionale.** Abbiamo quindi ritenuto di soddisfare questa giusta richiesta e, cominciando dai nuovi Presidenti in carica, li abbiamo invitati a rispondere a due domande sulle priorità d'azione ordinistica: su base territoriale e nazionale. 30giorni è anche la rivista degli Ordini provinciali e la loro partecipazione non deve mai mancare.

Gaetano Penocchio, Direttore responsabile

Ancora alcune riflessioni sul governo clinico nelle Aziende Sanitarie

di Mario Campofreda*

Come spesso accade, non sempre la medicina è indicata per rimuovere la patologia, e così mi sembra che la riforma del Collegio di Direzione, indicata nella bozza di modifica del D.Lgs. 502/92, non risponda agli obiettivi prefissati.

- Nessuno può contestare la necessità di porre limiti all'ingerenza della politica sulle decisioni tecniche che riguardano la gestione della sanità, quando queste riguardano la scelta delle migliori professionalità, quando intervengono sullo sviluppo della carriera professionale secondo i criteri della appartenenza politica, quando condizionano con scelte di parte l'organizzazione.

Insomma, appare con sempre maggiore urgenza la necessità di riassegnare al ruolo medico, che non dimentichiamolo è ruolo dirigenziale, una funzione di parte in causa nella gestione delle scelte tecniche e assistenziali, riservando agli organi di direzione, di nomina politica la vera funzione di indirizzo, programmazione e verifica.

In verità, tali concetti, applicati alle Amministrazioni pubbliche, non sono affatto nuovi. Già contenuti nel D. Lgs. 29/93 sono stati successivamente definiti nella riforma Bassanini. **Certamente possono essere imputati anche alla dirigenza medica i ritardi nella partecipazione attiva al processo culturale e funzionale**, intervenuto nella trasformazione dalle USL alle ASL, considerando talora le incombenze dettate dalla responsabilità di gestione, proprie di un ruolo dirigenziale, come sottrazione di tempo ed energie alla primaria funzione assistenziale, ma oggi si rende necessario riassegnare all'area medica una funzione di responsabilità nella gestione delle Aziende Sanitarie, **non per una difesa corporativa,**

ma per le conoscenze e cultura che ne derivano dalla propria missione professionale coincidente alla missione del Ssn.

Chi ha avuto esperienza al riguardo sa che tale organismo, nella sua composizione pletrica di struttura assembleare, con esclusive funzioni consultive, i cui componenti sono tutti di nomina del vertice Aziendale, non rappresenta la terapia adeguata.

Soltanto un Collegio di Direzione Strategica dotato di funzioni autonome, con compiti non solo consultivi ma anche di proposizione e di controllo sulla sussistenza e rispetto dei Lea, ed in questo struttura di riferimento del Ministero della Salute, con componenti in numero limitato sia di nomina aziendale che delle professioni, potrebbe riassegnare un ruolo di partecipazione responsabile alla "Direzione Strategica". Un organismo inteso in tale senso non costituirebbe alcuna limitazione alle funzioni in capo alla Direzione Generale, **ma si collocherebbe tra le funzioni di responsabilità politica e la valutazione dei diritti assistenziali attraverso le professioni.**

Certamente, non dovranno essere svolte funzioni di gestione, né di valutazione delle funzioni dirigenziali, né di proposizione degli incarichi, **proprie della Direzione delle Unità operative che anzi, dovranno svolgere appieno i compiti di gestione che i Ccnl assegnano loro**, ma questo sarà un altro prossimo argomento di discussione.

*Presidente dell'Ordine dei veterinari di Caserta

Non solo mostrine

di Massimo Favilla*

Col recente blitz mediatico sulle truffe merceologiche e qualitative del pescato, anche le Capitanerie di Porto sono entrate nell' "army top team" dei garanti di palato e salute. L'efficacia senza clamori dei Servizi delle Asl non va in prima serata.



- Da tempo ormai, parrebbe che ogni intervento efficace a tutela del consumatore in tema di sicurezza alimentare non risulti sufficientemente rassicurante se non "in divisa". **Impallidisce al confronto mediatico il contributo che gli organi nazionali preposti producono, faticosamente, ogni giorno.** È ancora vivo il ricordo dell'ansia dell'emergenza *Sudan 1*, allorché, rivoltate decine tra centri commerciali ed industrie alimentari, ci trovavamo come tanti col peso del sequestro di qualche tonnellata di merce, nel limitato contesto di una sola ASL. **Quand'ecco dalle reti nazionali, in prima fascia Tv e con enfasi solenne, un Ufficiale della Guardia Forestale** dichiarare che il Corpo ha sospeso dal consumo ben...180 chili di alimenti, oltre ad un bla bla sui rischi che corrono i cittadini.

Qualche anno prima quando furono addirittura 190 le tonnellate cautelativamente sottratte al consumo dai solerti collaboratori di chi scrive, per via dello scandalo belga nei mangimi alla diossina, eccoti sui quotidiani immagini a

tutta prima pagina di colletti bianchi solennizzati da mostrine in fase di blitz. Dell'estenuante tragitto dai piombi ai contenziosi alla destinazione finale, sul quale i veterinari nazionali (e pure i medici) sputarono sangue, neppure una traccia. Limitatissimi se non addirittura nulli gli spazi a chi, coi problemi e pure con certe forzature, ha comunque approccio quotidiano e reale attraverso **anni e anni di costante, diligente anche se evidentemente troppo silenzioso lavoro.**

Il risultato è che l'opinione del consumatore tende a scorgere le garanzie di sicurezza negli interventi di questa o di quella Fiamma, il cui meritorio eco è amplificato da spot mediatici, non di rado imprecisi e incauti, ma certamente spettacolari e in forte contrasto con la responsabile prudenza professionale delle istituzioni sanitarie. Nessun cenno che renda giustizia all'efficacia senza clamori dei Servizi delle ASI.

Tanto, sia detto, ben lungi dallo sminuire l'importanza di iniziative a carico di Corpi, coi quali la collaborazione è massima, ma perché il loro operato **venga correttamente percepito nell'ambito della complementarità con l'azione di istituzioni sanitarie territoriali, capillari, scientificamente e professionalmente formate**, che operano *full time* in realtà più articolate e complesse rispetto a quanto si possa verificare nel breve termine in cui nasce e si esaurisce in un intervento di polizia.

*Presidente dell'Ordine dei veterinari di Novara

30 GIORNI

DI EFFICACIA CONTRO PULCI E ZECCHE.

TESTATO IN ITALIA DA PIÙ
DI 200 MEDICI VETERINARI



CON SOLE



CON SHAMPOO



CON ACQUA

- **PROTEZIONE TOTALE:** contro pulci e zecche per un mese intero
- **RAPIDO:** uccide le **pulci** prima che depongano le uova; uccide le **zecche** prima che inizino il pasto di sangue
- **RESISTENTE:** efficace anche dopo shampoo, immersioni in acqua ed esposizioni al sole
- **SICURO:** ben tollerato anche dai cuccioli a partire dalle 8 settimane di vita
- **VET ONLY:** dispensabile solo dietro prescrizione del Medico Veterinario

Prac-tic contiene Piriprolo



Dubitando ad veritatem pervenimus

di Caterina Pennesi*

Il primo regalo che ho ricevuto per la mia laurea è stato il Vademecum del Veterinario. Nella prima pagina, una dedica: "dubitando ad veritatem pervenimus". Mai aforisma avrebbe potuto essere più saggio per questa professione.



che spense il fuoco che bruciò il bastone che cacciò il cane che mangiò il gatto che divorò il topolino che per due soldi alla Fiera dell'Est suo padre comprò... Insomma: **quanti controllori dei controllori che controllano i controllati che si autocontrollano devono esistere?**

Finalmente viene il gran giorno. Arrivano i centurioni alti, forti, sprezzanti del pericolo e pronti a inquisire tutti. **Si perché rimane sempre il dicotomico dubbio che i controlli vertano più sul nostro operato che non su quello degli OSA**, già sufficientemente stretti dalla morsa di una Legge, la 194, dai massimali bassi e dai minimali alti che, con il pretesto della copertura totale del costo del servizio, infligge oneri economici troppo gravi per i piccoli e medi produttori. Ma non voglio dilungarmi più di tanto su tale Decreto che impone gabelle per prestazioni per lo più non richieste dai committenti, che di per sé già pagano in proprio Ditte specializzate per eseguire controlli a tutela della sanità dei prodotti commercializzati. **Sarebbe come dire che ogni volta che la polizia stradale ferma un automobilista per un accertamento verrebbe comunque preteso un obolo per il servizio reso**, ammesso e non concesso che non ci scappi anche una bella multa!

Ma vorrei tornare a raccontare dei centurioni. Si dà inizio ai controlli e subito appare enormemente insanabile il divario fra le due mentalità. Il Dipartimento di prevenzione agisce a tutela degli interessi del consumatore, come sancito dall'articolo 1 del Regolamento 882/04 (ed è

- Una calda mattina di giugno arriva al Servizio Veterinario una lettera in cui viene richiesto di attivare un programma di controllo sui distributori automatici di latte per verificare il rispetto dei requisiti sanitari. Fin qui nulla di strano se si esclude il fatto che già da tempo i Servizi Veterinari si sono attivati in programmi di verifiche e monitoraggi sui criteri microbiologici del latte crudo destinato al consumo umano. Ma va bene lo stesso: repetita juvant! **La nota stonata è che tali controlli, per esplicita disposizione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, devono essere eseguiti con la partecipazione "straordinaria" dei carabinieri del NAS.**

Mi preparo pensando alla filastrocca di Branduardi menestrello, dove si canta dell'acqua

solo a lui che eroga un servizio, ma ora non voglio parlare di quel decreto, che presto ci trasformerà in curatori di istanze fallimentari) e si rapporta con gli Operatori del settore alimentare con un atteggiamento di controllo, ma anche di educatore. È informato dei processi produttivi, delle difficoltà operative e tende sempre e comunque all'eccellenza, ma sa che questa si otterrà a seguito di mediazioni e collaborazioni, attraverso un lungo e lento processo.

Il carabiniere si ferma alla situazione attuale, non chiede lo storico, né tanto meno, gli interessa il futuro, non vede a 360°, ma mira ad angolo acuto con la precisione e la freddezza di un raggio laser e colpisce Parla il linguaggio dei numeri: duemila, tremila, cinquemila euro, ancor prima di specificare il motivo dell'infrazione. Fotografa lo stato delle cose ed agisce sanzionando.

Noi ascoltiamo e, forse troppo spesso, ci impieghiamo, ma sappiamo anche punire ed infliggere ammende, partendo dal principio che la repressione si fa con la prevenzione.

Frangar non flectar.

Conclusione. Due giornate intense con i carabinieri del NAS, il bollettino di guerra non registra caduti nell'arena, né centurioni piegati sotto il giogo delle Forche Caudine, né Sanniti sconfitti, forte stretta di mano nel commiato finale.

Ma mi mancava qualcosa: ho voluto mandare un sms al maresciallo che diceva: "ogni giorno lavoriamo con gli allevatori per raggiungere una condizione di eccellenza e a volte la comprensione prevale sulla repressione. **Voi fate la fotografia, noi giriamo un lungometraggio.** *Dubitando ad veritatem pervenimus.* Grazie per tutto, Caterina.

*Veterinario Dirigente
ASUR zona territoriale n. 9 Macerata

www.janssenanimalhealth.com

il controllo dell'iperadrenocorticismo (Cushing) del cane

SEMPLICE
RAPIDO
CON EFFETTO REVERSIBILE
NESSUN EFFETTO CITOTOSSICO

MARCHIO REGISTRATO

new
Ora disponibile la nuova confezione da 10 mg

Vetoryl[®]
60 mg capsule
Trilostano

Vetoryl[®]
30 mg capsule
Trilostano

Vetoryl[®]
10 mg capsule rigide per cani
Trilostano

Milano
Via Michelangelo Buonarroti, 23
20093 • Cologno Monzese
Tel. 0225101 • Fax 022510500

JANSSEN
ANIMAL HEALTH

in **30** giorni

a cura di *Roberta Benini*

01/04/2009

› Carla Bernasconi partecipa all'incontro del Gruppo ristretto benessere animale d'affezione, presso il Ministero della Salute.

02/04/2009

› Si riunisce a Roma la Commissione degli esperti per gli studi di settore: Giuliano Lazzarini partecipa, per la Fnovi, ai lavori sull'impatto della crisi economica sulle professioni.

› Si riunisce l'Organismo Consultivo "Investimenti Immobiliari" dell'Enpav.

03/04/2009

› Si riunisce il Consiglio di Amministrazione Enpav.

› Si svolge l'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav, convocata in via "straordinaria".

› Si riunisce il Comitato Centrale della Fnovi.

04/04/2009

› È convocato a Roma il Consiglio Nazionale per eleggere il nuovo Comitato Centrale e il Collegio dei Revisori dei Conti della Fnovi. Il Presidente Penocchio, a seguito della relazione "Il futuro è cambiato", dichiara aperta l'assemblea elettorale.

05/04/2009

› Proseguono le operazioni elettorali per le elezioni del Comitato Centrale e per il Collegio dei Revisori dei Conti della Federazione.

06/04/2009

› Terminato lo scrutinio delle schede elettorali, la Fnovi comunica i risultati delle votazioni.

08/04/2009

› Il presidente Penocchio interviene come relatore al convegno "Il nuovo Trattato europeo e le politiche per gli animali" organizzato dalla Lav alla Camera dei Deputati a Roma.

› Il consigliere Cesare Pierbattisti riunisce il neo-eletto Comitato Centrale e il Collegio dei

Revisori dei Conti per l'attribuzione delle cariche del triennio 2009-2011.

› Nell'ambito delle iniziative a favore dei terremotati, il Presidente Mancuso conferma la propria partecipazione alla "Partita del cuore", in programma a Teramo il 2 maggio, per incontrare i veterinari della zona e raccogliere personalmente le esigenze dei colleghi abruzzesi.

09/04/2009

› Il presidente Gianni Mancuso e il vicepresidente Enpav, Tullio Paolo Scotti, partecipano all'Assemblea dell'Adepp, l'Associazione degli Enti Previdenziali dei Professionisti; l'Assemblea delibera di erogare un contributo di 20mila euro in favore dei terremotati dell'Abruzzo.

15/04/2009

› Il Tavolo per l'emergenza terremoto, convocato da Fnovi, si riunisce in Via del Tritone. I lavori sono coordinati dal consigliere Donatella Loni e dalla vice presidente Carla Bernasconi.

› Il presidente Penocchio partecipa, a Catanzaro, al convegno "Controllo del benessere animale e dei prodotti d'origine animale durante il trasporto", organizzato da Aivi con la collaborazione dell'Ordine di Catanzaro.

› Si svolge una riunione programmatica sulla riforma della pensione modulare con l'attuario dell'Enpav.

16/04/2009

› Il consigliere Fnovi Andrea Sarria interviene all'incontro programmato in materia di PSR 2007-2013 organizzato a Cagliari dall'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale della Regione Sardegna.

16-18/04/2009

› Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Fve e dalla Fnovi per la Settimana Veterinaria Europea, alcuni colleghi (liberi professionisti e dipendenti Asl della Provincia di Reggio Emilia ed il personale del Pif di Bologna) promuovono la biosicurezza negli allevamenti nel corso della Rassegna Sui-

nicola Internazionale di Reggio Emilia.

17/04/2009

- › Carla Bernasconi coordina i lavori del Gruppo istituito da Fnovi per stabilire linee di indirizzo sui percorsi formativi dei proprietari ("patentino"), previsti dall'Ordinanza 3 marzo 2009.
- › Cordoglio della Federazione per l'improvvisa scomparsa di Raffaele Sirica, alla guida del Cup dal 2002 al marzo 2009.

18/04/2009

- › Si riunisce a Roma il Comitato Centrale Fnovi. L'ordine del giorno della seduta viene pubblicato sul portale www.fnovi.it. Fra i temi da trattare, l'Assemblea Fve di Stoccolma e la candidatura dell'Italia quale sede dell'Assemblea nel 2011.

20/04/2009

- › Il revisore dei conti Fnovi, Danilo Serva, partecipa al convegno, organizzato a Roma dal Cnel (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) sulla riforma delle professioni.

21/04/2009

- › Si riunisce il Comitato Esecutivo Enpav.

22/04/2009

- › Il presidente Penocchio viene eletto componente del Consiglio direttivo del Cup (Comitato Unitario delle Professioni), dall'assemblea plenaria del Comitato, riunita a Roma.
- › Con una comunicazione indirizzata agli Ordini, la Federazione fornisce informazioni sullo stage di formazione programmato ad Alghero,

dal pomeriggio di mercoledì 3 giugno alla mattina di sabato 6 giugno 2009.

24/04/2009

- › Il presidente Mancuso, il vice presidente Scotti, il direttore generale Giovanna Lamarca e il presidente Penocchio partecipano alla riunione con gli iscritti e i presidenti degli Ordini Provinciali della Regione Sicilia a Catania. L'incontro ha per tema "Il progetto di riforma pensionistica Enpav".

27/04/2009

- › Il consigliere Fnovi, Giuseppe Licitra, interviene a Leonforte (EN) al Convegno "Filiere corta, mercato contadino e grande distribuzione organizzata: opportunità di sviluppo, certificazione di qualità e sicurezza alimentare".
- › Il presidente Penocchio e il presidente di Napoli Corrado Pacelli al MinSal di Via Ribotta per una riunione sull'utilizzo del farmaco veterinario nelle bufale.
- › Il presidente Penocchio interviene all'incontro con il parlamentare europeo Stefano Zappalà sulla riforma delle professioni presso la sede della Fnomceo a Roma.

28/04/2009

- › Si riunisce l'Organismo Consultivo "Accertamenti Fiscali" Enpav.

29/04/2009

- › A Roma alla sede della Fnomceo incontro delle professioni sanitarie sul proseguo delle iniziative a favore delle popolazioni della provincia dell'Aquila.

[Caleidoscopio]

30giorni organo ufficiale di FNOMV ed SNOVAV
IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

e-mail 30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile

Gaetano Penocchio

Vice Direttori

Antonio Gianni, Gianni Mancuso

Comitato di Redazione

Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Francesco Sardu

Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.
tel. 347.2790724
fax 06.8848446
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa

ROCOGRAFICA
P.za Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

Mensile di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in abbonamento postale D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, comma 1.

Responsabile trattamento dati

(D. Lvo n.196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 32.560 copie

Chiuso in stampa il 30/04/2009

Raccontare un'epidemia in modo sbagliato genera mostri

Allarme H1N1?

È attualissima la relazione sui rapporti fra pandemie e media presentata da **Ilaria Capua** (IZS delle Venezie) a Venice Session, la conferenza organizzata il 31 marzo da Telecom e Nova (Sole 24 Ore) dedicata a: "Il futuro e il suo racconto".

L'influenza aviaria ha spaventato tutto il Pianeta e causato perdite economiche enormi, ma è stata raccontata malissimo, fin quasi a diventare una leggenda metropolitana.

Il video dell'intervento di Ilaria Capua e di molte altre personalità della scienza e della letteratura mondiale è consultabile al link:

<http://venicesessions.it/blog/2009/04/08/ilaria-capua/>



IL FALSO IN TAVOLA



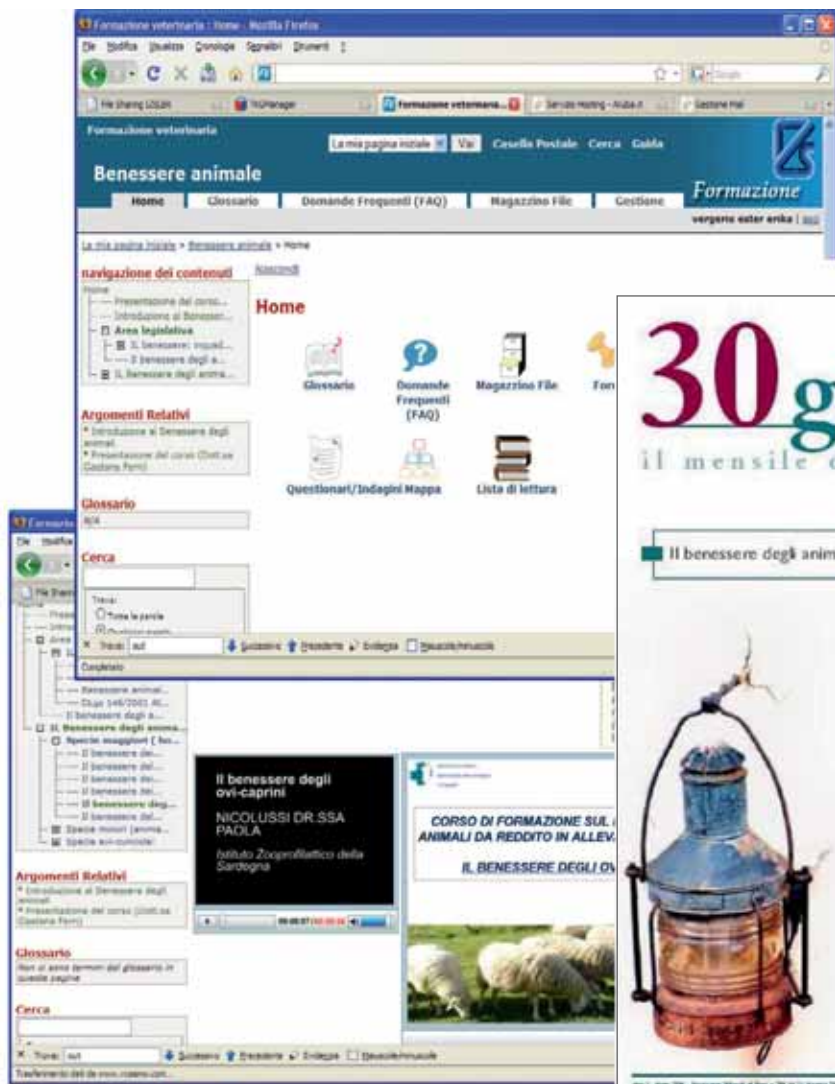
Il 95% dei prodotti alimentari venduti nel mondo come made in Italy sono falsi.

Numeri sbalorditivi riguardano anche le ricette e i menu, che, presentati come italiani, in realtà vengono stravolti con ingredienti o manipolazioni per niente "nostrani". Questi dati hanno stimolato la fantasia letteraria di **Giovanni Ballarini**, presidente dell'Accademia della Cucina, Professore Emerito dell'Università di Parma e di **Paolo Petroni**, giornalista, autore di numerosi saggi e presidente del Centro Franco Marengi, l'ufficio studi dell'Accademia

medesima. Ne *Il falso in tavola*, Ballarini e Petroni passano in rassegna il panoramico mondo dei falsi, partendo dai controllori e descrivendo il ruolo delle istituzioni deputate a contrastare il falso alimentare.

Da un lato la sofisticazione dei cibi: ovvero il falso che nuoce alla salute dei consumatori. Una pratica efficacemente contrastata in Italia grazie all'intensa attività di controllo da parte delle Istituzioni. Dall'altra la contraffazione dei prodotti alimentari intesa come frode commerciale di grande rilevanza economica.

<http://www.accademiaitalianacucina.it/home.html>



Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della
Lombardia e dell'Emilia
Romagna



Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali
Dipartimento per la Sanità Pubblica
Veterinaria, la Nutrizione
e la Sicurezza degli Alimenti
Direzione Generale della Sanità Animale
e del Farmaco Veterinario



Su piattaforma e-learning e su 30giorni il corso gratuito

“Il benessere degli animali in allevamento”

FAD ECM: 30 crediti on line, 5 crediti con 30giorni di agosto (Anno I, 2008) e il tuo telefonino

Info: consulta il numero di settembre di 30giorni oppure chiama:



030/2290232 (230) (piattaforma) - 06/485923 (30giorni)


62° CONGRESSO INTERNAZIONALE MULTISALA SCIVAC 29-31 MAGGIO 2009

Rimini - Palacongressi della Riviera di Rimini



in collaborazione con  **ZOO MARK**
INTERNATIONAL

organizzato da  certificata ISO 9001:2000 


Richiesto accreditamento

PER INFORMAZIONI

**Segreteria SCIVAC - Palazzo Trecchi,
via Trecchi 20 26100 Cremona
Tel. 0372 - 460440 - Fax 0372 457091
E-mail: info@scivac.it www.scivac.it**

